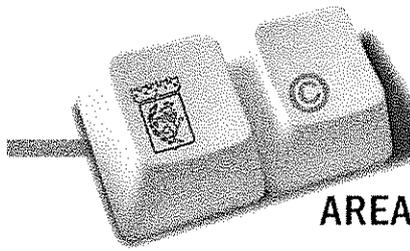




AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.92

13 MAGGIO 2016



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

LAVORO E CRISI

IL PROGETTO PER CINQUANTENNI

L'INCONTRO AD ANDRIA

«È una sorta di facilitatore di incontri e progetti tra cinquantenni privi di occupazione, imprese e istituzioni»

Ecco «Generazione 50» idee per i disoccupati

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Si svolge stasera, alle ore 19, presso lo sportello al cittadino (via Porta la Barra n. 7) l'incontro illustrativo del progetto Generazione50, nato dalla rete di imprese "Strategica".

Generazione50 è un'entità apolitica e acconfessionale nata dalla voglia di valorizzare le esperienze lavorative e professionali dei cinquantenni, a servizio di coetanei disoccupati e/o inoccupati. È una sorta di facilitatore di incontri e progetti tra cinquantenni privi di occupazione, imprese e istituzioni, con l'obiettivo di trasformare in opportunità la crisi dei cinquantenni senza lavoro.

L'iniziativa ha fatto tappa nei giorni scorsi a Monopoli, alla presenza del Presidente della Regione Michele Emiliano il quale ha dichiarato: "bisogna disinnescare ogni assurda contrapposizione generazionale", sottolineando nel suo intervento l'importanza del valore aggiunto dei cinquantenni e la necessità della politica di mettersi in ascolto di quanti vivono questa soffocante situazione di stand by, sociale e lavorativo.

I partecipanti alla convention



CRISI Lavoro e idee

di Monopoli hanno avanzato al presidente della regione Puglia una proposta di misura regionale di intervento in favore degli over 50 inoccupati.

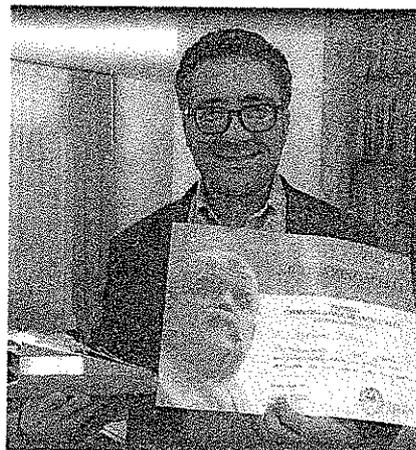
Secondo la proposta presentata, l'inserimento nelle aziende potrebbe avvenire attingendo ad uno specifico albo dei cinquantenni, previa certificazione delle competenze da parte della rete Generazione50, grazie ad un periodo di tirocinio di sei mesi in cui le aziende partecipino con una spesa pari a quella messa a disposizione della Regione per la formazione continua di 450 euro, così da corrispondere al lavoratore uno stipendio netto di euro 900. Questa è solo una delle proposte, accolte di buon grado dal governatore pugliese che ha garantito il massimo impegno sul

tema. L'incontro in programma ad Andria vedrà l'illustrazione del progetto ad opera di uno degli ideatori dell'iniziativa, l'andriese Sebastiano Lorusso della System Project.

L'iniziativa è stata voluta dall'Associazione Disoccupati Andriesi che ha il suo referente nel consigliere comunale e provinciale avv. Giovanna Bruno (Progetto Andria): "Ci sforziamo in tutti i modi di creare percorsi di accompagnamento e di inclusione sociale e motivazionale per i disoccupati e gli inoccupati, che rappresentano una percentuale altissima nella nostra Città. La

fascia molto colpita è quella tra i 45 e i 65 anni di età, per cui sembra ci sia davvero ben poco da fare in quanto le istituzioni in primis non danno alcun respiro, alcun segno tangibile di interesse al fenomeno. Andria in particolare, rispetto a realtà limitrofe, è indietro su tutto: non partono i cantieri di cittadinanza, né le esperienze di baratto amministrativo. Parliamo di misure già attive in altre comunità. Tutti parlano di imperativo morale nel cercare di arginare il fenomeno della disoccupazione, ma poi i passi concreti sono davvero inesistenti, quanto meno a livello locale».

IL RICONOSCIMENTO



PREMIATO
Il musicista
andriese
Gaetano
Pistillo

«Premio Nicola Zingarelli» al musicista Gaetano Pistillo Nella sezione «composizione musica jazz»

● **ANDRIA.** Il primo premio dell'ottava edizione del concorso letterario nazionale "Nicola Zingarelli", promosso dal comune di Cerignola, è stato assegnato al musicista Gaetano Pistillo. Nella cerimonia del 7 maggio scorso presso il teatro Mercadante di Cerignola, il musicista andriese è stato premiato nella sezione "composi-

zione musica Jazz", salendo sul gradino più alto del podio con questa motivazione: "La composizione presenta un interessante sviluppo formale, non disgiunto da una chiara idea compositiva".

Prima della proclamazione, la composizione originale firmata da Pistillo è stata eseguita dalla "Officine Musicali Big Band" diretta dal M° Antonio Piacentino, insieme alle altre composizioni finaliste. «Il premio letterario, voluto non solo per ricordare il cerignolano filologo e dantista Nicola Zingarelli, autore del vocabolario della lingua italiana, è soprattutto un periodico appuntamento con la cultura - ha dichiarato Antonio Daddario, presidente del Premio Zingarelli - L'accorata partecipazione e quasi abnegazione dei giurati, il contenuto delle opere iscritte e non ultimo l'entusiasmo dei volontari collaboratori, sono incentivo e calore che non va disperso, ma raccolto, moltiplicato e conservato".

Il premio si compone di diverse sezioni, tra cui quella musicale di composizione jazz, che ha visto primeggiare l'andriese Pistillo, pianista, insegnante di scuola elementare presso l'istituto comprensivo Verdi-Cafaro (dove è anche direttore del coro di voci bianche "Fantasie di note"), compositore, arrangiatore, direttore del coro gospel Black and Blues, docente presso la scuola di musica "Scuola sul mare" di Trani. Andria è piena di giovani talenti, non

solo in campo musicale" - ha dichiarato il maestro Pistillo. La nostra Comunità può esserne orgogliosa e ha il compito di stimolare sempre di più le nuove generazioni a formarsi nella cultura del bello. Abbiamo tutti il compito di far emergere le positività della nostra terra, non consentendo di essere sempre associata a degrado e micro-criminalità. C'è tanto fermento culturale, dobbiamo solo convogliarlo in esperienze sane di aggregazione e di crescita. Una città in cui si respira arte e cultura è una città che cresce positivamente".

Gaetano Pistillo, classe 1974, dopo aver conseguito con lode il diploma in pianoforte presso il conservatorio Piccinni di Bari, ha frequentato numerose masterclass con il M° Pierluigi Camicia e Konstantin Bogino, in diverse accademie. Ha suonato con l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari e con l'Orchestra sinfonica della Magna Grecia. A Roma ha diretto una sua composizione jazz a Villa Celimontana e suonato al Fringe Festival. Ha conseguito il diploma accademico di III livello in Musica Jazz presso il Conservatorio "U. Giordano" di Foggia.

È stato anche fondatore e pianista dell'Orchestra Città di Andria. Numerose le esperienze artistiche ed eventi musicali. Ha collaborato, tra gli altri, con Massimo Ranieri, Katia Ricciarelli, Gloria Gaynor, Kool & The Gang.

SANGUE SULLA EX 98

INCIDENTE NEL TRATTO ANDRIA-CANOSA

LE FIAMME DOPO LO SCONTRO

Subito dopo lo scontro, le fiamme hanno avvolto i due mezzi coinvolti nell'incidente. Ha perso la vita l'andriese Mario Perrone

IL CORPO TROVATO DOPO UN'ORA

Solo dopo aver sedato le fiamme, è stato trovato il corpo carbonizzato del motociclista che viaggiava verso Andria

Impatto di fuoco, muore un 38enne

Era a bordo di uno scooter che si è scontrato frontalmente con un auto-articolato

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Scooter e auto-articolato in fiamme, quintali di farina sparsa sull'asfalto, parti meccaniche disseminate ovunque sulla provinciale 2 (ex statale 98) nel tratto tra Andria e Canosa, vicino allo svincolo per Montegrosso. Una scena apocalittica si è presentata ai soccorritori giunti sul posto dell'incidente. Impatto fatale per il 38enne andriese **Mario Perrone** che viaggiava a bordo di uno scooter in direzione Andria. Invece, solo qualche graffio e tanto spavento per il guidatore del mezzo pesante.

L'INCIDENTE -Intorno alle 12 di ieri, il due ruote si è scontrato frontalmente con un auto-articolato che viaggiava in direzione Canosa. Impatto violentissimo sfociato in un incendio capace di avvolgere subito lo scooter e la cabina di guida del veicolo pesante, che ha perso anche tutta la merce trasportata. Quintali di farina, infatti, si sono riversati sull'asfalto rendendo ancora più complicate le operazioni di salvataggio delle persone coinvolte e la messa in sicurezza della strada. Sul posto sono giunti gli agenti della polizia locale ed i carabinieri di Andria che dovranno ricostruire la dinamica dell'incidente mortale. Inevitabile anche l'intervento dei vigili del fuoco di Barletta che hanno avuto una gran da fare nel sedare le fiamme e trovare il corpo del centauro.

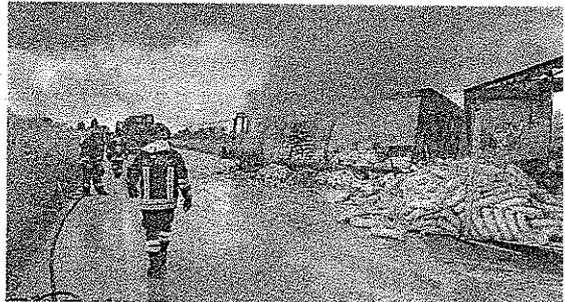
CORPO CARBONIZZATO -C'è voluta più di un'ora per trovare il corpo carbonizzato del 38enne, rimasto incastrato sotto l'auto-articolato, che lavorava per un'azienda salernitana. Si presuppone, però, che la causa della morte dell'uomo sia dovuta all'impatto e non alle fiamme divampate successivamente. Una testimonianza, in questo senso, arriva anche dal casco distrutto, che giaceva a terra a pochi metri dal mezzo pesante. Il guidatore ha avuto la prontezza di uscire subito dalla cabina di guida per mettersi in salvo, prima ancora che il fuoco avesse il sopravvento. Subito dopo è stato soccorso dall'ambulanza del 118 giunta da Canosa, ma è rimasto lucido fin tanto da raccontare quanto accaduto ai carabinieri.



IL CASCO Giaceva a terra distrutto a pochi metri dal mezzo pesante [foto Calvaresi]



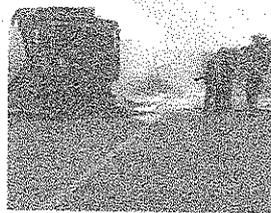
VIGILI DEL FUOCO Le fiamme hanno distrutto l'auto articolato [foto Calvaresi]



FARINA PER STRADA La merce trasportata dal mezzo pesante [foto Calvaresi]



LA CABINA DI GUIDA, Autista salvo per miracolo [foto Calvaresi]



STOP Strada bloccata [foto Calvaresi]

STRADA CHIUSA PER ORE -Inevitabili i disagi per il traffico, ridotti solo grazie al lavoro della polizia locale. Il tratto della strada provinciale, interessato dall'incidente, è rimasto chiuso per circa cinque ore.

Tempo necessario per liberarla dai mezzi coinvolti nell'impatto e dalla farina che si è riversata a terra. Per il traffico, invece, sono stati creati percorsi alternativi che hanno contenuto i problemi agli automobilisti, evitando code e problemi.

ANDRIA IL VIA ALLA MANIFESTAZIONE ALLE ORE 10

L'auto di scorta di Falcone in mostra a piazza Catuma

Una iniziativa promossa da «Libera»

● **ANDRIA.** L'associazione Libera di Andria «Renata Fonte» di concerto con Matilde Montinaro - Associazione Nomeni (per Antonio Montinaro), Progetto Regione Puglia, l'associazione di promozione sociale Migrantes e la Casa "Santa Croce", il patrocinio del Comune di Andria ha organizzato la: «Giornata della esposizione della teca Quarto Savona 15». L'evento prevede l'esposizione della "teca"

dell'autovettura blindata di scorta al Giudice Giovanni Falcone e a sua moglie Francesca Morvillo il giorno 23 Maggio 1992. Si tratta dei resti dell'autovettura esplosa sopra oltre 500 Kg di tritolo, sull'autostrada Capaci- Palermo, che verrà esposta in Piazza Catuma con dei pannelli esplicativi sull'accaduto; per l'esattezza l'auto su cui viaggiavano tre poliziotti di scorta pugliesi, tra cui Antonio Montinaro nato a Calimera provincia di Lecce, con Rocco Di Cillo e Vito Schifani. La teca sarà presente solo oggi ad Andria per fare memoria degli uomini dello Stato che hanno perso la vita per combattere le mafie. A Piazza Catuma alle 10 arrivo della teca autovettura di scorta a Giovanni Falcone, alle 10.30 accoglienza delle autorità e dei responsabili di Libera e Ass. Migrantes con la partecipazione di Matilde Montinaro. Alle 18 termine manifestazione. La teca sarà picchettata dalla Polizia di Stato e dalla Polizia Municipale.

CALCIO IL 33ENNE ASSISTENTE È STATO DESIGNATO PER LA SFIDA DI DOMENICA TRA EMPOLI E TORINO

Fiore approda in serie A

Per la prima volta un arbitro andriese in campo nella massima categoria



IN SERIE A L'arbitro Francesco Fiore

● **ANDRIA.** La prima volta di un andriese in serie A. L'ennesima volta di un associato alla sezione Aia di Barletta nella massima serie. Questa volta toccherà a Francesco Fiore realizzare un sogno rincorso per tanti anni con dedizione ed abnegazione. Il 33enne assistente arbitrale di Andria, da questa stagione in forza alla Can B, è stato designato per la sfida tra Empoli e Torino, in programma domenica (inizio alle 18) allo stadio "Castellani."

LA CARRIERA - Il percorso arbitrale di Fiore è cominciato come direttore di gara nell'ormai lontano 2000. Da arbitro ha scalato tutte le categorie nazionali sino a raggiungere con brillanti risultati con la Can Pro, commissione che lo ha avuto come protagonista per cinque stagioni e lo ha visto all'opera in numerosi incontri di cartello. Poi - storia della scorsa estate - il passaggio da arbitro ad assistente e l'approdo alla Can B da primo classificato al corso di qualificazione al centro di Coverciano. Non sono man-

cati per Fiore anche al primo anno trascorso tra i cadetti riscontri positivi e motivi di soddisfazione, che lo porteranno tra due giorni a debuttare in serie A.

"GRANDE GIOIA" - «Formulo un sincero in bocca al lupo al nostro Francesco - ha dichiarato Savino Filannino, riletto da poco alla presidenza dell'Aia Barletta - nella speranza che questo traguardo costituisca per lui una nuova partenza verso una grande carriera».

[m.bor.]

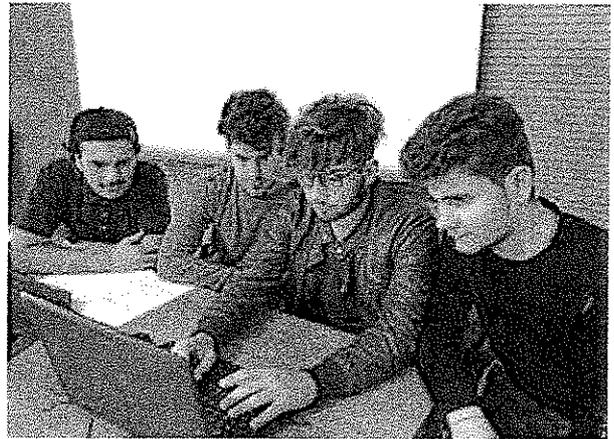
Studenti dell'ITIS coinvolti nell'attività dell'Ufficio Stampa comunale

I 4 studenti hanno creato un database che consente di cercare in modo immediato e semplice il numero di telefono o l'email degli oltre 400 dipendenti sparsi nei vari uffici

di LA REDAZIONE

Impegno e dedizione. Bella esperienza per l'Area Comunicazione del Comune di Andria e, speriamo altrettanto bella, per i 4 studenti dell'ITIS coinvolti nell'attività dell'Ufficio Stampa comunale.

Francesco Benedetto Cammarota, Francesco Nesta, Ernesto Petroni, Nicola Sinisi, tutti studenti del quarto anno hanno partecipato ad un primo periodo di alternanza scuola lavoro nel corso del quale hanno realizzato un servizio di grande utilità per gli utenti ed i cittadini che entrano in contatto con il Comune di Andria.



Studenti ITIS © n.c.

Seguiti personalmente dall'Assessore all'Innovazione Tecnologica, dr. Francesco Leonetti, hanno fatto formazione "on site" e tutoring nell'Area Comunicazione e realizzato una rubrica informatica consultabile sul Portale Istituzionale, obiettivo di lavoro definito con il Responsabile della stessa Area Comunicazione.

«Essendo al quarto anno, non avevano ancora trattato il tema "database" e non conoscevano scripting lato server, giustamente. Ora - dice Leonetti - un poco, sanno».

I 4 studenti, sollecitati dall'Ufficio Stampa, hanno creato un database che consente di cercare in modo immediato e semplice il numero di telefono o l'email degli oltre 400 dipendenti sparsi nei vari uffici (<http://www.comune.andria.bt.it/contatti/rubrica/>).

Ora questo servizio c'è, basta andare sul Portale Istituzionale e cliccare in alto alla voce Contatti. I 4 studenti hanno dunque rielaborato gli elenchi ricevuti dall'Ufficio Stampa e dall'Ufficio Centralino e costruito il servizio Rubrica.

Sono stati pure già impegnati, dal servizio Politiche Giovanili, a collaborare con il Forum Città di Giovani al quale hanno deciso di iscriversi e per il cui sito elaboreranno il format di iscrizione on line e l'aggiornamento dei contenuti ivi previsti.

Una bella esperienza in Comune. Complimenti agli studenti e ai loro docenti.



Studenti dell'Itis "Jannuzzi" coinvolti nell'attività di ufficio stampa comunale

Realizzata una rubrica telematica sul Portale Istituzionale

COMUNE DI ANDRIA ITIS JANNUZZI

REDAZIONE ANDRIAVIVA
Venerdì 13 Maggio 2016

Impegno e dedizione. Una bella esperienza per l'Area Comunicazione del Comune di Andria e per i 4 studenti dell'ITIS "Jannuzzi" coinvolti nell'attività dell'Ufficio Stampa comunale.

Cammarota Francesco Benedetto, Nesta Francesco, Petroni Ernesto, Sinisi Nicola, tutti studenti del quarto anno, hanno partecipato ad un primo periodo di alternanza scuola lavoro nel corso del quale hanno realizzato un servizio di grande utilità per gli utenti ed i cittadini che entrano in contatto con il Comune di Andria. Seguiti personalmente dall'Assessore all'Innovazione Tecnologica, dr. Francesco Leonetti, hanno fatto formazione "on site" e tutoring nell'Area Comunicazione e realizzato una rubrica informatica consultabile sul Portale Istituzionale, obiettivo di lavoro definito con il Responsabile della stessa Area Comunicazione.

"Essendo al quarto anno, non avevano ancora trattato il tema "database" e non conoscevano scripting lato server, giustamente. Ora – dice Leonetti – un poco, sanno".

I 4 studenti, sollecitati dall'Ufficio Stampa, hanno creato un database che consente di cercare in modo immediato e semplice il numero di telefono o l'email degli oltre 400 dipendenti sparsi nei vari uffici (<http://www.comune.andria.bt.it/contatti/rubrica/>). Ora questo servizio c'è, basta andare sul Portale Istituzionale e cliccare in alto alla voce Contatti. I 4 studenti hanno dunque rielaborato gli elenchi ricevuti dall'Ufficio Stampa e dall'Ufficio Centralino e costruito il servizio Rubrica.

Sono stati anche impegnati, dal servizio Politiche Giovanili, a collaborare con il Forum Città di Giovani al quale hanno deciso di iscriversi e per il cui sito elaboreranno il format di iscrizione on line e l'aggiornamento dei contenuti ivi previsti.

Quattro studenti andriesi creano database per l'Area Comunicazione del Comune di Andria

Aggiunto da Redazione il 12 maggio 2016

Impegno e dedizione. Bella esperienza per l'Area Comunicazione del Comune di Andria e, speriamo altrettanto bella, per i 4 studenti dell'ITIS coinvolti nell'attività dell'Ufficio Stampa comunale.

Cammarota Francesco Benedetto, Nesta Francesco, Petroni Ernesto, Sinisi Nicola, tutti studenti del quarto anno hanno partecipato ad un primo periodo di alternanza scuola lavoro nel corso del quale hanno realizzato un servizio di grande utilità per gli utenti ed i cittadini che entrano in contatto con il **Comune di Andria**.

Seguiti personalmente dall'**Assessore all'Innovazione Tecnologica, dr. Francesco Leonetti**, hanno fatto formazione "on site" e tutoring nell'Area Comunicazione e realizzato una rubrica informatica consultabile sul Portale Istituzionale, obiettivo di lavoro definito con il Responsabile della stessa Area Comunicazione.

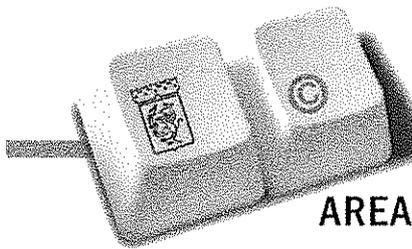
"Essendo al quarto anno, non avevano ancora trattato il tema "database" e non conoscevano scripting lato server, giustamente. Ora – dice Leonetti – un poco, sanno".

I 4 studenti, sollecitati dall'Ufficio Stampa, hanno creato un **database** che consente di cercare in modo immediato e semplice il numero di telefono o l'email degli **oltre 400 dipendenti** sparsi nei vari uffici (<http://www.comune.andria.bt.it/contatti/rubrica/>).

Ora questo servizio c'è, basta andare sul Portale Istituzionale e cliccare in alto alla voce Contatti.

I 4 studenti hanno dunque rielaborato gli elenchi ricevuti dall'Ufficio Stampa e dall'Ufficio Centralino e costruito il servizio Rubrica.

Sono stati pure già impegnati, dal **servizio Politiche Giovanili**, a collaborare con il **Forum Città di Giovani** al quale hanno deciso di iscriversi e per il cui sito elaboreranno il format di iscrizione on line e l'aggiornamento dei contenuti ivi previsti. Una bella esperienza in Comune. Complimenti agli studenti e ai loro docenti.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

**Il sindaco
«Canosa in piazza
per dire no
al malaffare»**



■ CANOSA - "L'Amministrazione comunale - ha dichiarato il sindaco Ernesto La Salvia - pur ribadendo l'indiscutibile necessità di utilizzare i canali ufficiali per comunicare con gli interlocutori istituzionali, ha confermato la sua vicinanza ai cittadini, rendendosi disponibile a interagire con le associazioni locali, portavoce del sentire comune, per condividere progetti e attività finalizzate a organizzare momenti collettivi di condivisione di

idee e pratiche. Per questa ragione è stata concordata, per sensibilizzare l'opinione pubblica, una condizionale manifestazione in piazza, che si terrà nei prossimi giorni. Ribadiamo altresì che restiamo tutti a disposizione per ascoltare suggerimenti e proposte che abbiano lo scopo di diffondere i sani valori della convivenza civile, dell'impegno sociale e della pacifica lotta alla criminalità affinché ogni canosino possa affermare "Anch'io sono Stato!"

IL PROCESSO ASSOLUZIONE PER ESTINZIONE DEL REATO (CAUSA INTERVENUTA PRESCRIZIONE) PER L'ALTRA ACCUSA RELATIVA ALL'ABUSO DI UFFICIO

Trani, l'ex sindaco Tarantini assolto in appello

In primo grado era stato condannato per concussione in relazione alle Estate tranesi del 2005 e 2006

NICO AURORA

● **TRANI.** Assolto perché il fatto non sussiste. La Corte d'appello di Bari ha riformato la sentenza di primo grado con cui il Tribunale di Trani aveva condannato l'ex sindaco di Trani, Pinuccio Tarantini, a due anni e quattro mesi di reclusione con l'accusa di concussione per induzione relativa alle Estate tranesi 2005 e 2006. Dalla stessa ipotesi è stato assolto anche l'ex presidente di Amiu, Claudio Squicciarro, che era stato condannato ad un anno.

Assoluzione per estinzione del reato invece, causa intervenuta prescrizione, per quanto riguarda l'altra accusa oggetto di condanna in primo grado, quella dell'abuso d'ufficio. Ne rispondevano in appello sia Tarantini, sia Squicciarro, ma anche l'ex vicesindaco Mauro Scagliarini, l'ex assessore alle finanze, Sergio De Feudis, l'ex presidente di Amet, Alfonso Maria Mangione (dieci mesi per ciascuno dei tre in primo grado) e l'ex assessore alla cultura, Nicola

Quinto (otto mesi).

Tarantini, secondo le motivazioni della sentenza di primo grado, avrebbe tratto un vantaggio personale e politico dai programmi di intrattenimento di quelle due estati, grandi concerti ed eventi finanziati prevalentemente con sponsorizzazioni di Amiu ed Amet, i cui presidenti sarebbero stati "indotti" dal sindaco a mettere mano alle casse delle due ex municipalizzate, non essendo sufficientemente capiente il capitolo di spesa che il Comune di Trani aveva a disposizione. Così facendo, da un lato Tarantini e la sua parte politica avrebbero maturato un ingiusto vantaggio nei consensi e, dall'altro, si sarebbe determinato un debito fuori bilancio che la pubblica accusa di Trani, rappresentata dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Savasta, stimava in oltre sei milioni di euro.

In appello gli scenari sono cambiati nella misura in cui il presidente della sezione giudicante, Maria Iacovone, ha accolto la richiesta di assoluzione pro-

posta dal sostituto procuratore, Giuseppe Scelsi, non avendo questi rilevato alcun profilo di rilevanza penale nell'azione politico-amministrativa intrapresa da Tarantini. Nell'udienza anche l'ex sindaco ha reso alcune dichiarazioni spontanee per porre in risalto la circostanza per cui l'unico ritorno effettivo delle pur ingenti spese sostenute per quei due programmi estivi lo avrebbero avuto l'immagine ed il buon nome di Trani. Tarantini è stato difeso dall'avvocato Filiberto Palumbo, Squicciarro da Domenico Di Terlizzi e Luigi Vescia. A questo punto, il debito fuori bilancio potrebbe determinarsi in altra misura, vale a dire a seguito delle ipotizzabili azioni di risarcimento del danno che gli ex imputati potrebbero intraprendere per il danno d'immagine e morale patito durante questi lunghi anni. A tal proposito, va anche precisato che Comune, Amet ed Amiu non risulta si siano costituiti parte civile nel processo istruito.

Si resta nell'attesa di conoscere le motivazioni della sentenza entro i canonici novanta giorni.



ASSOLTO L'ex sindaco Pinuccio Tarantini

LA FIRMA L'ADESIONE DEL COMUNE. UNA SERIE DI INIZIATIVE A MAGGIO, GIUGNO E LUGLIO

Ecco la rete della Via Francigena occasione di sviluppo e cultura

● **BARLETTA.** Il Comune di Barletta ha aderito nel 2014 all'Associazione Europea delle Vie Francigene, rete portante della Via Francigena del Consiglio d'Europa. «Un'adesione convinta, non soltanto formale - dichiara il sindaco Pasquale Cascella - volta a rafforzare la candidatura a "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" del tratto pugliese che da Roma porta a Gerusalemme, ma anche a valorizzare l'immenso patrimonio di storia della nostra Città». Le Vie Francigene nel Sud uniscono l'Occidente all'Oriente, il cristianesimo al paganesimo, l'Età Antica al Medio Evo. Un itinerario trasversale, tra basolati romani ed antichi tratturi, templi pagani, imponenti cattedrali

e santuari cristiani, dolci panorami collinari e aspri paesaggi montani.

In questo contesto si terrà "Camminando verso Canne della Battaglia" un'iniziativa che, in collaborazione con le Associazioni delle Guide Turistiche abilitate di Barletta (Archeoclub, Aufidus, C.T.G., Dida Art, GT Conf), si inserisce nel programma della VI edizione del festival europeo "Via Francigena Collective Project".

Nell'ultimo sabato di maggio, giugno e luglio (28 maggio, 25 giugno e 30 luglio), gli appassionati del cammino potranno percorrere un tratto di circa 5 km, con partenza dalla Masseria Antenisi al sito archeologico di Canne. Il percorso è in aper-

ta campagna e i partecipanti saranno assistiti da guide turistiche specializzate e autorizzate che li accompagneranno anche nella susseguente visita del sito archeologico di Canne (Antiquarium e la cittadella). La partenza è prevista alle ore 7.30 nei pressi della statua di Eraclio, con autobus di linea gratuito.

Vi sarà una breve sosta a Montaltino e sempre in autobus si raggiungerà la masseria Antenisi per poi raggiungere Canne a piedi, attraversando suggestivi sentieri di campagna. Il rientro da Canne è previsto alle 17 con autobus di linea gratuito. Info a Informazione Accoglienza Turistica (IAT), in corso Garibaldi n. 201, telefono 0883 331331 iat@comune.barletta.bt.it

L'INIZIATIVA DOMANI DAVANTI AL CASTELLO

«Infermieri in campo tra emergenze e no»

● **BARLETTA.** Il Coordinamento Infermieri Volontari Emergenza Sanitaria (Cives) della provincia Bat ha aderito alla campagna nazionale promossa dalla Direzione della stessa Associazione con la collaborazione della Federazione Nazionale Ispasvi e sabato 14 maggio presenta davanti al Castello di Barletta l'iniziativa «In Emergenza e non... Infermieri sempre in campo» con l'obiettivo di divulgare una corretta informazione attraverso l'intervento professionale di educazione sanitaria a sani stili di vita, basato su evidenze scientifiche, che mira a migliorare o prevenire l'ipertensione e le malattie cardiovascolari. Nel corso della iniziativa, che si svilupperà nella mattinata e nel pomeriggio, ai cittadini che parteciperanno saranno rilevati alcuni parametri vitali come la pressione, la saturazione di ossigeno e la glicemia. Sarà invece orientata ai più piccoli, attraverso il coinvolgimento di alcune scolaresche, la formazione verso la prevenzione più specifica in ambito di protezione civile.

Gli scolari delle V^e elementari di alcuni Circoli didattici di Barletta si cimenteranno, sotto la guida di infermieri esperti in emergenza di Protezione Civile, alla composizione del proprio Kit di emergenza. Si tratta di un kit



IMPEGNO Grande impegno dei volontari

rappresentato da una scatola dove all'interno trovano posto tanti cartoncini su cui sono disegnati, pescati tra tre diversi contenitori, il "sapere" rappresentato da schede su cui sono presenti i presidi (cerotti, garzine, disinfettante), il "saper fare" su cui sono presenti i numeri telefonici utili (a chi chiamo in caso di necessità), il "conoscere" costituito da schede con vignette che definiscono i comportamenti giusti da tenere in caso di rischio per calamità e quelli sbagliati da evitare. Si parlerà agli adulti per indirizzare verso stili di vita più sani e ai minori per sviluppare una sensibilità alle corrette procedure in caso di calamità e di necessità. L'iniziativa sarà gestita dal Nucleo Cives Bat diretto da Giuseppe Donativo con la partecipazione del direttore operativo del nucleo Mimmo Santovito. È previsto anche l'intervento del presidente nazionale Cives Michele Fortuna.

ENNESIMO INCIDENTE

Ieri mattina una donna alla guida di una Yaris ha travolto una transenna per la segnalazione di alcune voragini in corso don Luigi Sturzo

Buche sull'asfalto dappertutto e nasce anche una pagina Facebook

LUCIA DE MARI

«**TRANI.** Se si facessero un po' i conti, sommando le cifre versate da anni dal Comune alle vittime e agli avvocati per risarcimenti danni dovuti ad incidenti e infortuni causati dalle buche stradali, probabilmente risulterebbe molto più conveniente rifare l'intero manto stradale cittadino. Evitando così, nello stesso tempo, anche problemi fisici (spesso anche gravi) alla gente, e danni alle auto, alle moto, alle biciclette.

Oppure, in alternativa, pensare ad

un evento internazionale, unendo l'utile al dilettevole: negli anni '80 vennero rifatte le strade di mezza città in occasione della visita dei principi Carlo e Diana; negli anni 2000 vennero ri-asfaltate in maniera perfetta parecchie strade in occasione del concerto di Elton John, e ultima volta quando passò dal centro nel 2013 il Giro d'Italia. Ma ne' Carlo, ne' purtroppo Diana, ne' probabilmente Elton John arriveranno ancora a Trani, ne' il Giro d'Italia vista anche la chiusura dell'ospedale.

Mentre le buche, quelle sì, ci sono, si uniscono e si moltiplicano.

Ieri mattina una donna alla guida di una Toyota Yaris ha travolto una transenna per la segnalazione di alcune voragini in corso don Luigi Sturzo. La guidatrice ha dichiarato ai vigili che mentre usciva con la sua auto dal parcheggio, per immergersi in carreggiata, non ha visto la barriera di metallo in quanto era già a terra e, quindi, praticamente invisibile. Inevitabile l'impatto, e per questo l'auto è rimasta incastrata sullo sbarramento nei pressi di una delle due buche. A seguito dell'incidente, gli operai hanno rattoppato (come si può notare nelle foto) le buche

killer di corso don Luigi Sturzo, ma tante altre ce ne sono in giro, rendendo agli automobilisti il percorso un vero e proprio slalom per la città. In centro ed in periferia, nessuno si senta escluso, da Capiro a corso Vittorio Emanuele, da via Andria a Pozzopiano, al porto, al centro storico. Ancora una volta le segnalazioni di buche e voragini sono decine e decine, tanto da essersi guadagnate anche una pagina Facebook: "Le buche di Trani", trasversale e bipartisan, con foto-testimonianze e storie di buche attraverso diverse amministrazioni comunali.

IL SINDACO BOTTARO RICHIAMA L'IMPRESA ESECUTRICE DEGLI INTERVENTI

«Contestiamo quei lavori»

«**TRANI.** Gli automobilisti puntano il dito contro l'amministrazione, l'amministrazione lo fa contro l'impresa esecutrice dei lavori e, a pagarne le conseguenze, sono le strade, sempre più ridotte ad un colabrodo. Questa volta, però, il Comune non intendere subire passivamente il problema e, dopo che già le scorse settimane il sindaco, Amedeo Bottaro, aveva manifestato lo scarso gradimento per i lavori in corso, adesso gli stessi sono stati sospesi e, lunedì scorso, l'impresa esecutrice è stata convocata a Palazzo di città.

Infatti, Bottaro sembra avere sposato la linea dell'intransigenza: «Abbiamo convocato la riunione per verificare i lavori che sono stati fatti fino ad oggi con gli importi contabilizzati, perché anche su questo c'è una valutazione da compiere. Cercheremo di farli ripartire meglio di come si sono fatti finora, diversamente non intendo fare sconti a nessuno. Mi rendo conto che questo stato delle cose può ac-

cretere il disagio da parte dell'intera città, ma non posso consentire che i lavori siano fatti male come, spesso, nel passato: noi esigiamo che si eseguano correttamente e si contabilizzino nel migliore dei modi.

Se questo significa che, tra un altro mese, sarò costretto a ricevere ancora gli impropri dai cittadini, ebbene lo farò, ma devo fare sì che i lavori si facciano a regola d'arte. Anche perché è inutile sventolare risultati falsi alla città, mostrando che si sono riparate alcune strade, mentre invece le buche si vanno a riformare: piuttosto, preferisco una situazione di stallo anche perché, nel frattempo, prevediamo di impegnare un'altra somma per con-

sentire di estendere i lavori ad altre strade prima non previste nel contratto stipulato con la ditta in questione. Per la cronaca, è la ditta Pama, di Barletta, l'impresa esecutrice dei lavori di manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi nel territorio abitato. A questa azienda, infatti, è andata l'aggiudicazione della gara, bandita dal dirigente dell'Ufficio tecnico, che partiva da un importo a base d'asta di 114.500 euro. La Pama offrendo un ribasso del 33,617 per cento, si è aggiudicata la gara, per un importo di 62.900 euro.

Come se non bastasse la questione buche, «abbiamo diffidato la società che sta collocando la fibra ottica in città - fa sapere Bottaro - affinché esegua subito i ripristini definitivi». Infatti, i lavori in corso per i cablaggi telefonici di nuova generazione stanno ulteriormente aggravando la situazione, anche su strade che prima non presentavano criticità.

Nico Aurora

Trani Carta dei diritti universali del lavoro e referendum

Continua anche a Trani la campagna della Cgil. Dopo essere stata tappa del pullman della Carta dei diritti universali del lavoro, durante il suo viaggio in Puglia, la città di Trani torna a mobilitarsi nella #SfidaXiDiritti lanciata dalla Cgil: durante lo scorso mese di marzo i dirigenti sindacali hanno incontrato gli studenti degli istituti superiori per parlare loro di estensione delle tutele ad ogni forma di occupazione, poi l'impegno da parte di tutti nella raccolta delle firme a favore della Carta e dei tre referendum durante la prima grande giornata di campagna ad aprile, ora i rappresentanti della Camera del lavoro di Trani e della Cgil Bat hanno organizzato una serie di iniziative per dare vita ad una mobilitazione a sostegno della sana occupazione affinché si giunga ad un Nuovo statuto del lavoro. Prossimo appuntamento il 12 maggio (10-12.30 e 17.30-20.30 gazebo in via San Giorgio (ang. M. Pagano) e tavolini in piazza Libertà e piazza della Repubblica

SERVIZI GESTIONE DEL CENTRO POLIVALENTE ANZIANI

Villa Guastamacchia annullata la gara

«**TRANI.** Tutto da rifare, o quasi, per la gara relativa alla gestione di villa Guastamacchia. Infatti, l'istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore, disponibili

LA MOTIVAZIONE

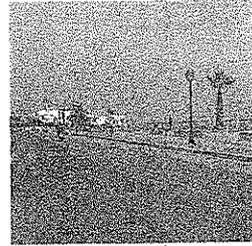
«Per mero errore materiale è stata violata la segretezza delle offerte»

Maria di Francia, è stata revocata e, contestualmente, il dirigente della Prima area, Caterina Navach, ha emanato una nuova procedura di gara. Alla base dell'annullamento del bando precedente, il fatto che, «per mero errore materiale è stata violata la segretezza delle offerte».

[n.aur.]

BISCEGLIE L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE. ORA TOCCA ALLA LITORANEA DI PONENTE

Fasce azzurre ciclabili sulla litoranea di levante



AZZURRA Ecco la fascia dedicata alle biciclette

● **BISCEGLIE.** È spuntata sulla litoranea di ponente a Bisceglie una terza tipologia di pista ciclabile. Che avrà anche un cordolo di delimitazione. Questa volta si è "sposato" il colore azzurro, imitando la vicina Trani. Iniziativa lodevole dell'amministrazione comunale per favorire la cosiddetta mobilità sostenibile.

Ma che, ancora una volta, fa scaturire dubbi e perplessità dal punto di vista tecnico e della viabilità, in mancanza di un necessario Piano urbano del traffico e di un efficiente servizio pubblico di trasporto relegato a poche ed obsolete "carrette" della strada. Dunque una nuova pista ciclabile (parziale) che, di fatto, sostituirà quella in vigore finora con

la relativa segnaletica verticale, che, paradossalmente fu tracciata sul marciapiede con l'escamotage di un colore differente di mattonelle. Non pochi i pericoli per i pedoni.

Ora invece si pedalerà sul manto stradale, sull'apposita fascia azzurra, che restringerà la carreggiata, in due tratti della litoranea: da via della Libertà a via Siciliani (larga m. 1,50) e dalla panoramica Paternostro a La Testa (larga 3 metri). L'opera è a carico della AJ Mobilità s.r.l., concessionaria delle aree adibite dei parcheggio pubblico a pagamento che (a fronte dell'estensione del servizio) riqualificherà anche l'area di parcheggio "Arena del Mare". Ma già ci si chiede: si riuscirà a far ri-

spettare nell'arco di ogni giornata il divieto di sosta e fermata normalmente violato dagli automobilisti? Rimane invece poco visibile, dal lato adiacente al perimetro della Casa della Divina Provvidenza, l'altra pista ciclabile, ma ridotta, che è stata ridipinta più volte col colore amaranto. Insomma si attende che i lavori di tracciatura siano completati e sperimentati. Non altrettanto si può dire della litoranea di levante, verso Molfetta, laddove la pista ciclabile costiera che collega la carrara San Francesco a Ripalta, seppur segnalata, è ormai praticamente invisibile, per la mancanza assoluta di opere di manutenzione ed il susseguirsi di atti vandalici. Una lito-

ranea, quella di via Prussiano giudicata di serie "b", in cui l'unico servizio offerto è quello dei chioschi disomogenei per la vendita di birre e patatine, montati sul suolo pubblico.

Sullo sfondo c'è uno scenario di enormi capannoni pericolanti, di industrie non più attive da molti anni, ed in stato di eloquente abbandono. Per quanto riguarda, inoltre, la discussa ed insidiosa situazione viaria portuale si registra l'asportazione dei paletti di ghisa, oltre che diversi sinistri, e si sta verificando il cedimento dei tombini.

Un intervento di "revisione", in vista dell'estate, è quanto mai non più procrastinabile. *[fu.dec]*

PROVINCIA OGGI UN CONVEGNO DELLA CONFARTIGIANATO A BARLETTA

Sovraindebitamento e crisi come uscire dalle difficoltà

● **BARLETTA.** Oggi, venerdì 13, dalle ore 10, presso il "Future Center" di Barletta (via Marconi n. 33), Convegno Provinciale promosso e organizzato dal "Comprensorio Confartigianato Nord Barese" sulla «Esdebitazione e soluzione» per lo stato di crisi del consumatore, dell'impresa non fallibile e sulla composizione della «Crisi da Sovraindebitamento» (Legge N. 3 del 27 Gennaio 2012).

Aprono i lavori l'arch. Cosma Damiano Santoro, presidente Future Center e Antonio Memeo, portavoce Comprensorio Nord Barese, di Confartigianato; seguono i saluti del dott. Alessandro Ambrosi, presidente Camera di Commercio di Bari; geom. Francesco Sgherza, presidente provinciale Confartigianato Bari/Bat; avv. Tullio Bertolino, presidente Ordine degli Avvocati di Trani; dott. Antonello Soidani, presidente Ordine Dottori Commercialisti Puglia. Relatori saranno il sen. Roberto Centaro, primo firmatario della legge, magistrato attualmente addetto agli Affari giuridici del Ministero degli Esteri; il prof. avv. Ugo Patroni Griffi, docente di Diritto Commerciale all'Università di Bari; il prof. Eustachio Cardinale, docente di Diritto Commerciale all'Università di Bari; prof. avv. Gianluca Selicato, docente di Diritto Tributario all'Università di Bari. Moderatore: prof. avv. Gianpaolo Impagnatiello, professore straordinario di Diritto Processuale Civile all'Università di Bari, direttore scuola di specializzazione per le professioni legali.

«La Legge 3 del 27 gennaio 2012, purtroppo ancora sconosciuta alla stragrande maggioran-

za degli italiani, finalmente consente ai soggetti in situazioni di effettiva difficoltà economica e che non possono dichiarare fallimento si pensi agli agricoltori, artigiani, piccoli imprenditori, professionisti e ai privati in genere, di sdebitarsi attraverso la liquidazione del proprio patrimonio e/o mediante un accordo di ristrutturazione del debito» dicono gli organizzatori.

La Legge 3/2012 si occupa di regolamentare in materia di usura e di composizione della crisi da "sovraindebitamento"; si tratta quindi di una vantaggiosa opportunità che può essere colta dal soggetto non fallibile al quale è consentito finalmente di concludere un valido accordo con i creditori.

«Per "Sovraindebitamento" si intende una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, nonché la "definitiva" incapacità del debitore di adempiere regolarmente le proprie obbligazioni - continuano gli organizzatori - Se si pensa al momento di gravissima crisi economica qual è quella che da anni stiamo vivendo, si comprende perfettamente l'importanza che riveste la legge 3/2012.

Le situazioni di sovraindebitamento delle famiglie e dei piccoli imprenditori sono sempre più gravi e numerose e la legge 3/2012 ha per la prima volta ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico una procedura di esdebitazione destinata a tutti i soggetti che non possono accedere alle procedure concorsuali previste dalla legge fallimentare».

Paolo Pinnelli

TRANI NELLA BIBLIOTECA «BOVIO»

Convegno su «Medicina e prospettive di vita»

● **TRANI.** Trani per un giorno si trasformerà in capitale della scienza medica: autentici luminari si confronteranno domani, sabato 14 maggio, nella biblioteca Bovio, su "Medicina e prospettive di vita". Concepito e promosso dal Comune di Trani con l'Associazione nazionale sclerosi tuberose e con l'ambasciatore del Nohe, Francesco Mavelli, il convegno vedrà confrontarsi il virologo di Napoli, Giulio Tarro, ("Medicina e prospettive di vita"), gli avvocati Giuseppe Tempesta ("Diritto tra umanità e malasanità") e Alessandro Passaro ("La responsabilità in sanità"), il ginecologo barese Sergio Schonauer ("Umanizzazione e medicina") ed il criminologo senese Cosimo Loré ("Scienza ed umanesimo").



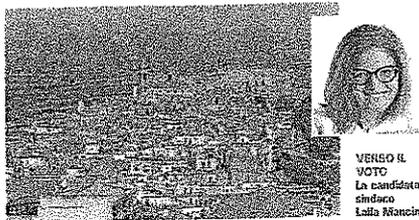
Legge per cancellare il debito

MINERVINO

RIFLETTORI PUNTATI SULLE AMMINISTRATIVE DI DOMENICA 5 GIUGNO. LE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA COALIZIONE CHE SOSTIENE LA CANDIDATA SINDACO LALLA MANCINI

«Serve un rilancio della nostra città»

Bevilacqua spiega il programma di «SIAMO Minervino»



VERO IL VOTO
La candidata sindaco Lalla Mancini

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Riflettori puntati sulle amministrative di domenica 5 giugno quando i minervinesi andranno alle urne per decidere chi li governerà nei prossimi anni. Nel clima della campagna elettorale ormai entrata nel vivo, ecco l'intervento comitato della lista civica Siamo Minervino, con Lalla Mancini sindaco.

«Sono state consegnate e ufficializzate le liste che concorreranno alla guida della città - sottolinea Massimiliano Bevilacqua per il comitato comitato della lista civica Siamo Minervino - Ci appare chiaro lo scenario creatosi che per la prima volta vede dal '97 ad oggi il centrosinistra diviso in due fazioni,

capeggiate dai leader incontrastati che hanno portato in uno stato di stallo e abbandono il paese. Il binomio Della Croce-Superbo che ha insieme dominato il Comune e ha di fatto segnato il declino socio economico di Minervino si vede per la prima volta dilaniato e diviso al proprio interno.

Una situazione del tutto favorevole all'alternativa politica che, eccezion fatta per lo sparuto gruppo del Movimento 5 Stelle che non è stato nemmeno in grado di completare la lista, si ritrova tutta unita intorno a Lalla Mancini e alla Lista Siamo Minervino».

«Un'opportunità storica che gli elettori hanno per mandare definitivamente a casa quanti hanno mal governato la città negli ultimi anni, e segnare finalmente il cam-

biamento tanto auspicato dai cittadini, stanchi dei soli attori politici responsabili dell'abbandono in cui versa la città, priva di prospettive, progettazioni, programmazioni per il futuro».

E ancora: «Una comunità a cui sono stati tolti servizi socio assistenziali, opportunità di finanziamenti, strategie di sviluppo. Salvo nello scadere ricordarsi di qualche opera o di qualche intervento abbandonato per cinque anni e che ora in fretta e furia ci si appresta a fare. Riteniamo che la gente non si lascia prendere in giro con le inaugurazioni dell'ultimo minuto ma che ha ben lucida la memoria di tante cose non fatte durante tutto il mandato».

Conclusione: «Abbiamo messo in campo

Incontro a Corato

«Le Denominazioni di Origine»

■ Oggi, venerdì 13 maggio, alle 18, nella Sala Conferenze Biblioteca Comunale "Imbriani" a Corato, iol Consorzio di Tutela Vini DOC Castel del Monte e il Consorzio di Tutela Olio DOP Terra di Bari, con il "Gal Le Città di Castel del Monte" organizzano l'incontro dal titolo: «L'importanza delle Denominazioni di Origine per il miglioramento qualitativo delle produzioni ed il progresso socio economico del territorio: il progetto "VinOlio" di qualità».



Olio La qualità

Nel corso dell'incontro verranno divulgati temi e finalità dei corsi di formazione e saranno prospettate le opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2014-2020 e discusse le istanze del territorio sulle ipotesi di sviluppo del nuovo P.A.L. (Piano di Azione Locale) relativo alle aree rurali di Andria e Corato. Presenti Massimo Mazzilli, sindaco di Corato e Nicola Giordino, sindaco di Andria, Leonardo di Giò, assessore regionale Risorse Agricole. Intervengono Francesco Liantonio, presidente ATI Progetto "VinOlio" di qualità; Pierluigi Spagnoletti Zeuli - Consorzio di Tutela Vini Doc Castel del Monte; Francesco Guglielmi - Consorzio di Tutela Olio Dop Terra di Bari; Paolo de Leonardis - Direttore Gal "Le Città di Castel del Monte"

TRANI BIBLIOTECA DELL'ORDINE

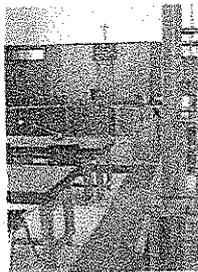
Gli avvocati discutono di giustizia e verità penale

● **BARLETTA.** «Verità e giustizia penale» questo il titolo del convegno organizzato dalla Camera penale di Trani che si terrà oggi, venerdì 13 maggio, alle 16, si tiene un convegno nella Biblioteca storica del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trani - Piazza Sacra Regia Udienza 9 - Trani.

Introduce l'avvocato Egidio Sarno, conduce il professor avvocato Giuseppe Losappio. Relazioni il professor Antonio Incampo e l'avvocato Camillo Irace.

Durante il convegno tenferà di rispondere alla domanda di Pi-

randello «Se noi riconosciamo che errare è dell'uomo, non è crudeltà sovrumana la giustizia?» e a quella di Francesco Carrara: «La giustizia non è giustizia se non si adagia sulla verità vera. Se l'uomo può sbagliare e l'errore del giudice rende crudele in somma misura la giustizia non basta la verità occorre la verità-vera».



TRIBUNALE Un'aula

una lista credibile, fatta di gente competente, anche con esperienza politico-amministrativa, e soprattutto credibile che possa dare alla città un volto nuovo. Capacità, vicinanza ai cittadini e tanta passione per il territorio contraddistinguono i nostri candidati, scelti tra coloro che nel loro lavoro e nella vita sociale hanno dimostrato impegno, costanza e tenacia. Siamo certi che ciascuno di loro rappresenti al meglio le istanze dell'intera comunità che vuole uscire dalla palude nella quale è attanagliata per liberarsi e riprendere un cammino di crescita. Con un programma concreto e di rilancio tra le piccole cose che servono in paese ai più elaborati interventi e progettazioni».

LA DECISIONE LA GARA AGGIUDICATA IN VIA PROVVISORIA PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Il servizio dei «nonni vigili» affidato all'associazione Auser

● **TRANI.** È giunta una sola offerta per il servizio cosiddetto dei "nonni vigili", relativo all'anno 2016/2017, ed è pervenuta dall'associazione Auser, che già da alcuni anni gestisce l'attività, godendo di un grado di soddisfazione dell'utenza per la qualità del servizio reso: il dirigente al ramo, Caterina Navach, ha così accordato l'aggiudicazione provvisoria.



IN AZIONE Nonni vigili

La vera notizia, però, è che ci si sta riferendo al prossimo anno scolastico e, per la verità, mai il servizio di assistenza all'uscita delle scuole si era assegnato con così largo anticipo. Anzi, per la verità non si era mai affidato in anticipo, ma soltanto ad anno

scolastico in corso, e talvolta soltanto dopo le vacanze di Natale.

Questa volta, invece, già nei mesi scorsi il dirigente emanò l'avviso pubblico per la selezione dell'associazione di volontariato che avrebbe effettuato l'attività, per la quale è stata impegnata una somma complessiva di 20mila euro, di cui 8mila per il bilancio 2016 e 12mila per il 2017. L'avviso pubblico era scaduto lo scorso 29 aprile, l'altro giorno la commissione di gara ha preso dell'unica proposta pervenuta. L'organismo era composto da: presidente, Francesco Sciannamea (dirigente del Settore IX della Provincia di Barletta Andria Trani); componenti, Carlotta Capone (assistente sociale) e Leonardo Cuocci Martorano (comandante della Polizia locale); segretario verbalizzante, Lorenzo Palmieri (istruttore amministrativo).

[n.aur.]

TRINITAPOLI GLI ASPIRANTI SINDACO SONO BARISCIANO, TARANTINO, MARRONE E DI FEO

Corsa a quattro al Municipio per contendersi la fascia tricolore

Fronte variegato e diviso, la competizione potrebbe riservare molte sorprese

GENNARO MISSIATO LUPO

● **TRINITAPOLI.** C'era molta attesa, a palazzo di città, per sapere quante liste di candidati sindaci venivano presentate prima della scadenza prevista, che, il 5 giugno prossimo si contenderanno il diritto di governare il Comune di Trinitapoli per i prossimi cinque anni, ma, alla fine, come preventivato alla vigilia, sono state ben quattro quelle consegnate nelle mani del segretario generale del Comune, preposto a tale compito. Si tratta della lista n. 1 "Movimento dei Cavalli" (lista civica di centro

sinistra formata da: movimento dei Cavalli, Movimento Schittulli, Socialisti, Centristi ed una frangia di Pd), con candidato sindaco Lillino Barisciano, 66enne funzionario provinciale e candidati consiglieri comunali: Carmela Clemente, Michele Del Negro, Leonardo Di Biase, Margherita Fornario, Antonietta Lacerenza, Michele Leone, Antonio Marcellino, Angela Mastropasqua, Valentina Muriglio, Cosimo Damiano Orfeo, Giuseppina Panarelli, Pasquale La Macchia, Donato Piccinino, Ruggiero Santeramo, Vincenza Tolentino e Giacomo Triglione; lista n.2 "Trinitapoli nel cuore" (lista di centro sinistra formata da Pd, Sel e Partito dei Comunisti d'Italia), con candidato sindaco Anna Maria Tarantino, 41enne, cancelliera, e candidati consiglieri comunali: Maria Andriano, Filomena Bruno, Geremia Bu-

narota, Marianna Buonarota, Alessio Carulli, Laura Cirillo, Pietro De Angelis, Raffaele Di Biase, Marco Angelo Leuci, Pietro Luce, Giusy Mastrangelo, Rosa Valentina Palumbo, Luigi Santoro, Giovanni Sergio, Domenico Triglione e Loredana Zanghi; lista n.3 "Movimento 5 Stelle", con candidato sindaco, Francesco Marrone, 39enne, imprenditore della ristorazione, e candidati consiglieri comunali: Manlio Calvello, Davide Losapio, Maddalena Tattoli, Angela Virgilio, Chiara Puttilli, Dimitri Morisco, Ruggiero Sarcina, Alessandra Biccari, Domenico Cincinato, Domenico De Biase, Giorgia Doronzo, Francesco Mele e Michele Colella; e la lista "Rinascita Trinitapolese 2.0" (una coalizione di centro destra formata da Forza Italia, Nuovo centro destra - A.P., Noi con Salvini, Fratelli d'Italia, Fab-



brica del Futuro - Esperti della società civile), con candidato sindaco, Francesco di Feo, 45enne, avvocato, e candidati consiglieri comunali: Cosimo Damiano Albore, Antonietta De Lillo, Cosimo Damiano Derosa, Caterina Di Molfetta, Florenzo Esposito, Maria Gallone, Maria Grazia Iannella, Emanuele Losapio, Andrea Minervino, Nicoletta Ortix, Anna Marta Patrino, Ludovico Peschechera, Giovanna Sarcina Mazzone, Giustino Tedesco, Cesare Tiriello e Luca Vitobello.

E ora l'atteso ricorso alle urne.

TRINITAPOLI
La sede del Comune



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

SANITÀ

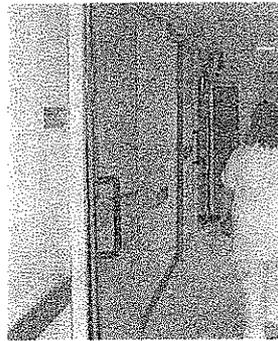
PROVVEDIMENTI E POLEMICHE

VIA ALLE GRADUATORIE

Chiuso il bando per il personale del 118: presto nei Punti di Primo Intervento e sulle ambulanze dell'Asl barese tornerà il servizio h 24

Guardie mediche notturne l'ira bipartisan in Puglia

Cor e Noi a Sinistra: «Chiuderle è follia». Il caos sulla mobilità infermieri



«Il Governo nazionale intende eliminare le guardie mediche nelle ore notturne, vale a dire da mezzanotte alle 8, e affidare al servizio di emergenza del 118 l'assistenza dei casi che dovessero verificarsi in quelle ore». A lanciare l'allarme in Puglia, dopo la protesta nazionale dei medici di base dinanzi a Montecitorio, è il gruppo consiliare dei COR (Ignazio Zullo, Erio Congedo, Luigi Manca, Renato Perrini e Francesco Ventola), secondo cui è la guardia medica notturna «costituita un presidio sanitario prezioso, che permetteva di non ingolfare i pronti soccorso e di non rimanere attaccato al telefono in attesa di un'ambulanza. In Puglia, poi, è l'ennesima mannaia sulla salute dei pugliesi già alle prese con un Piano di Riordino del quale dicono i consiglieri Cor - non si conosce ancora bene l'organizzazione finale e in assenza di una rete dell'emergenze e urgenze. Ci auguriamo che il presidente Emiliano, in qualità di assessore alla Sanità, faccia davvero valere le ragioni della Puglia con il premier Renzi. Questa è la volta che Emiliano deve dimostrare che le polemiche con Renzi non sono pretestuose e politiche, ma nell'interesse della Puglia». I timori sono bipartisan in Consiglio e a farsene portavoce è anche Mino Borraccino (Noi a Sinistra): «Il Governo ascolti i medici e modifichi la bozza per il rinnovo della convenzione. La ministra Lorenzin



rinunci ad una scelta che priverebbe gli italiani di un servizio essenziale spostando tutto il carico dell'assistenza al Pronto Soccorso degli ospedali già intasati. Parliamo di oltre 2 milioni di visite e di oltre 1 milione di chiamate che verrebbero scaricate sul sistema di emergenza e urgenza, che rischierebbe il collasso». Senza contare il fatto che tale decisione «metterebbe a rischio l'assistenza nelle zone rurali, nei piccoli comuni senza ospedali e nelle isole, dove la guardia medica rappresenta l'unico presidio di sanità pubblica». Sulla vicenda interviene anche il sindaco di Lecce, Paolo Perrone: «chiu-

dere nelle ore notturne, e perciò le più delicate, il servizio di guardia medica significa minare alle radici i principi fondanti della sanità pubblica e territoriale. Riorganizzare il sistema sanitario territoriale in H16 (l'assistenza territoriale basata sulle 16 ore e con il servizio notturno affidato all'emergenza-urgenza 118, ndr) è un conto, abbandonare i cittadini a se stessi, un gravissimo rischio».

L'emergenza personale si è resa evidente al «Perrino» di Brindisi nei giorni scorsi ma più in generale, dice il segretario dell'Usppi Nicola Brescia, «gli sforzi che i vertici delle aziende sanitarie lo-

IL TAGLIO

Il governo ha intenzione di chiudere il servizio notturno prestato dalle guardie mediche e affidare il servizio ai Pronto soccorso: nei giorni scorsi, protesta dei medici di base dinanzi a Montecitorio

caì, a Bari come altrove, possono offrire per migliorare la situazione si scontrano puntualmente con i "niet" che arrivano dai livelli superiori, quelli della politica sanitaria». Dal 2010 al 2015, per pensionamento o trasferimento, in Puglia sono usciti dal lavoro 6 mila medici e ne sono stati assunti 2.500 con incarichi flessibili. Ecco perché «la carenza del personale rimane il peccato originale che affossa tutto il sistema. E il decreto ministeriale 70 avrebbe dovuto rappresentare un'occasione che non è stata sfruttata così come la legge 161, sull'orario di servizio dei medici, non è mai stata applicata». Nelle corsie, poi, «venendo meno gli Oss, gli infermieri devono farci carico di compiti che non sono propri dell'assistenza medica ma che sono comunque indispensabili». Problemi emergono anche sulla mobilità infermieristica, come emerso nelle audizioni in commissione dei giorni scorsi illustrate dal Sindacato Nursind (Sindacato delle professioni infermieristiche) e dal Coordinamento regionale USB: molti infermieri vengono convocati dalle Asl con telegramma perché vincitori della graduatoria relativa alla mobilità, cui però non fanno seguito gli adempimenti successivi a seguito dei dinieghi espressi dagli stessi direttori generali, disattendendo delibere e circolari regionali. Eppure, vi sono numerose sentenze del Tribunale del Lavoro di Brindisi

PUGLIA CONFINDUSTRIA-AGENZIA

Codice Ue per le dogane via all'intesa

«BARI. L'entrata in vigore del nuovo Codice Doganale dell'Unione Europea (operativo dal 1° maggio scorso), prevede novità nelle procedure che interessano gli operatori del settore. Per facilitare l'applicazione di queste novità e per migliorare il dialogo imprese-dogane, il Direttore Interregionale Roberto Chiara, il Presidente dell'Assindustria Bari-Bat, Domenico De Bartolomeo, e il vice presidente con delega all'internazionalizzazione, Donato D'Agostino, hanno siglato un protocollo d'intesa, che prevede, tra l'altro, l'or-

ganizzazione congiunta di eventi formativi ed informativi nonché workshop periodici su istituti, adempimenti e innovazioni della prassi doganale e delle accise.

L'iniziativa è finalizzata a semplificare i rapporti con le imprese facilitando l'accesso ai servizi e la diffusione delle conoscenze divulgando best practices nei settori fiscali e tributari e sensibilizzando gli stakeholders sulle conseguenze derivanti dalla violazione delle norme. Con questo Protocollo d'Intesa le parti si impegnano, inoltre, allo scambio di informazioni/segnalazioni finalizzato al rafforzamento degli interventi sul territorio, allo scopo di assicurare sempre maggiore efficacia nelle attività di prevenzione e contrasto delle frodi e dei traffici illeciti.

che danno ragione ai lavoratori ed esistono un atto deliberativo della Giunta regionale del novembre 2015 e una circolare regionale del 5 maggio che autorizza, tra l'altro, le Asl alla mobilità, senza la necessità di alcuna deroga, fino alla copertura del tetto di spesa assegnato.

Nei giorni scorsi, intanto, si è chiuso il bando relativo al reclutamento del personale medico per il settore dell'emergenza-urgenza e, quindi, per i Punti di Primo Intervento e le ambulanze. Il consigliere regionale di Forza Italia, Domenico Damascelli, dopo aver contattato il direttore generale dell'Asl di Bari, Montanaro, dice che «il 17 maggio si terrà la riunione del CPA (Comitato Permanente Aziendale) per stilare la graduatoria definitiva. Successivamente, i medici potranno iniziare la loro attività e sembra che, quindi, i Punti di Primo Intervento dovrebbero tornare ad essere operativi anche di notte, con il turno H24». Sempre a Bari, però, la Casa di Cura Mater Dei, clinica privata convenzionata, ha avviato lo scorso 5 maggio il servizio di pronto soccorso, stoppato però dopo 24 ore dalla Regione perché ancora privo di autorizzazione. Per questo il consigliere del M5S Mario Conca, ha depositato un'interrogazione: «per autorizzare l'apertura di un pronto soccorso privato è necessario un nulla osta dai Ministeri, ma in Puglia manca persino un piano sulla rete emergenza-urgenza».

ZULLO: EMILIANO CHIAMI L'ANAC
«Da anni non si bandiscono gare e si mantengono gli stessi committenti, con la scusa dell'attesa centrale unica di acquisto»

I FONDI FESR 2007-2013
Nessun disimpegno per Bari (12 milioni di euro), Lecce (28 milioni), Taranto (27), bene anche nella Bat e nell'Asl di Foggia

«Proroghe degli appalti Asl ora commissione d'inchiesta»

Nuovo appello dei Cor a Emiliano. «Ma la spesa dei fondi Ue è ok»

☛ **BARI.** Istituire una commissione d'indagine per far luce sulle proroghe degli appalti nelle Asl pugliesi: è quanto ha chiesto il gruppo Conservatori e Riformisti in consiglio regionale, in una conferenza stampa tenuta a Bari per illustrare i dettagli della richiesta al presidente dell'assemblea, Mario Loizzo.

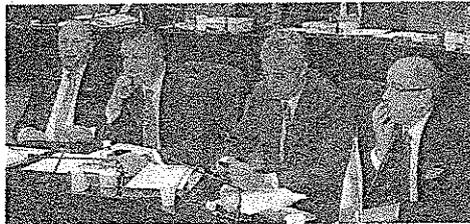
«Chiediamo al Consiglio d'istituirla anche per rispondere - ha spiegato il capogruppo di CoR, Ignazio Zullo - al desiderio di legalità espresso dal presidente della Regione, Emiliano, che ha esaltato l'azione del presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), Raffaele Cantone, sul fenomeno delle proroghe e delle gare di appalto. La commissione dovrà essere composta dai rappresentanti di tutte le forze politiche presenti in consiglio, con la partecipazione dei presidenti dei collegi sindacali, dei direttori generali e del coordinatore del settore Sanità. Da decenni, in alcuni casi dal 1995-96, ci sono soggetti che non bandiscono gare e mantengono in servizio sempre gli stessi, anche nascondendosi dietro la scusa della stentata partenza della centrale unica degli acquisti». Se-

condo Zullo, ci sono poi situazioni in cui «si ricorre in giudizio anche contro l'Anac ed è il caso dell'Asl Bari, che è ricorso al Tar in riferimento al contratto di manutenzione ed assistenza software di gestione delle cartelle cliniche in uso nei reparti di Nefrologia e dialisi». Altro caso emblematico, a parere del gruppo di CoR, è quello dell'Asl Taranto «con la violazione di legge - ha detto Zullo - nel disporre una proroga ad un'azienda per l'acquisto di beni e servizi, avvalendosi di una norma che riguarda la rinegoziazione dei contratti». Secondo il consigliere regionale di CoR Erio Congedo «si deve far chiarezza anche in merito al nuovo padiglione dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce, ed in particolare sul risarcimento di 23 milioni di euro per i ritardi accumulati sul cantiere a causa di intoppi burocratici». «Tutti esempi - ha sottolineato Francesco Ventola - del

fatto che Emiliano non ha cognizione di quello che accade nella sanità pugliese».

L'utilizzo dei fondi comunitari Fesr 2007/2013 da parte delle Asl pugliesi è stato, invece, l'argomento delle audizioni svoltesi oneri giorni scorsi in III commissione consiliare. Ad essere ascoltati, su richiesta dei presidenti dei gruppi

sono in realtà le economie derivanti dai ribassi d'asta, che non possono essere impiegate diversamente. Da una rapida ricognizione, l'Asl Bari ha impiegato tutti i fondi a valere sulla programmazione dei Fesr 2007/2013 per un totale di 12 milioni di euro; mentre l'Asl di Lecce ha impegnato circa 28 milioni e 237 mila euro per la ristrutturazione e il potenziamento delle strutture territoriali. Trenta i milioni assegnati invece alla Asl Taranto, che è riuscita a rendicontarne 27 realizzando 21 interventi. Dei 15 milioni 462 mila euro assegnati alla Asl Bat ne sono stati impiegati 10 milioni 300 mila, mentre l'Asl Brindisi, a fronte di un finanziamento di 16 milioni 130 mila, ne ha impiegati 15 milioni 256 mila per la realizzazione di 18 interventi. L'Asl Foggia, a fronte di una dotazione di 17 milioni di euro, ne ha utilizzati 15 milioni 929 mila. «I dati illustrati sono abbastanza tranquillizzanti in quanto la quasi totalità delle risorse Fesr - dice Paolo Pellegrino, capogruppo della Puglia con Emiliano - sono state correttamente spese e utilizzate dalle Asl pugliesi. E questa è sicuramente una buona notizia».



CONSERVATORI E RIFORMISTI I consiglieri regionali

consiliari di FI e dei Cor, i direttori generali delle aziende sanitarie pugliesi e i rappresentanti dei collegi dei sindaci, che si sono riservati di far pervenire alla commissione le relazioni dettagliate sui progetti realizzati e sulle risorse effettivamente impegnate. Secondo quanto emerso, non si sarebbe verificata alcuna perdita di fondi: le somme restituite alla Regione

Responsabilità dei medici In Italia 34mila denunce

☛ Circa 34mila denunce sono presentate ogni anno in Italia per danni fisici riportati in strutture ospedaliere (il 44,5% delle denunce al Sud e nelle isole). Sui dati dell'Osservatorio sulla responsabilità medica lo studio legale e tributario Loconte e Partners ha organizzato per il 24 maggio nella Camera di commercio di Bari un convegno sul tema «Il costo medio dei sinistri stimato da parte dell'Associazione nazionale fra imprese assicuratrici (Ania) all'apertura delle pratiche - ricorda una nota degli organizzatori - è passato dai circa 16mila euro circa del 1994 ai 30 mila circa del 2012; il 78,2% dei medici ritiene di correre un rischio di subire procedimento giudiziari maggiore rispetto al passato ed il 65,4% ritiene di subire una pressione indebita nella pratica quotidiana a causa della possibilità di subire un processo». Il dibattito affronterà, «anche alla luce delle più recenti novità normative e giurisprudenziali, i temi della c.d. medicina difensiva, della responsabilità del sanitario e degli strumenti di cui questi può dotarsi per prevenire conseguenze negative sul proprio patrimonio». Interverranno gli avvocati Stefano Loconte e Valter Campanile e il medico Antonio Mazzarella.

L'EMERGENZA ULIVI

IL BATTERIO CHE LI FA DISSECCARE

LE MISURE

«Nonostante non sia certo che possano arrestare la dispersione del batterio appaiono idonee a limitare questo rischio»

«Xylella, sradicamenti e indennizzi legittimi»

Dall'avvocato della Corte Ue «no» ai ricorsi dei proprietari salentini

MARCO MANGANO

«Sradicamenti legittimi così come gli indennizzi. Le misure Ue anti-Xylella Fastidiosa che l'Italia ha applicato in Puglia sono valide. Nonostante non sia certo che possano arrestare la dispersione del batterio, appaiono comunque idonee a limitare questo rischio». Le conclusioni dell'avvocato generale della Corte Ue, Yves Bot, che ha esaminato con una procedura accelerata la richiesta presentata dal Tar del Lazio, cui hanno fatto ricorso molti proprietari di uliveti pugliesi, non sembrano lasciare molte speranze di vittoria a chi ha sostenuto che l'implacabile e inarrestabile patologia - che causa il disseccamento rapido degli ulivi - possa essere debellata senza sradicamenti e che non rappresenti un'emergenza (a dispetto dell'avanzata: focolai sono stati accertati perfino ad Avetrana, nel Tarantino). Insomma, l'Ue è in linea con le misure dei piani Silletti (prendono il nome dal comandante pugliese del Corpo Forestale), spesi.

Una parte del Salento, guardata dall'alto, appare molto diversa rispetto al periodo anteriore all'esplosione della batteriosi proveniente dal Costa Rica (viene trasmessa attraverso un insetto vettore, la «sputacchina»). La Gazzetta ha pubblicato foto che ritraggono il medesimo territorio prima e dopo: la trasformazione è innegabile, l'area geografica appare come devastata da un incendio di vaste proporzioni. Nella regione, il cui Dna è racchiuso nell'ulivo, si teme che il turismo possa incassare, come danno col-

laterale, un brutto colpo. Ma ritorniamo alle parole di Bot: «Non c'è alcuna contraddizione tra l'abbattimento e le ulteriori ricerche scientifiche e i trattamenti fitosanitari preventivi». Viene fatto salvo il diritto all'indennizzo per chi perde le piante, a cui «deve però provvedere l'Italia». Le conclusioni dell'avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia, ma di norma vengono seguite in occasione della sentenza, che verrà annunciata prossimamente, in data però ancora non fissata. Infine, «non è stata rilevata» - secondo l'avvocato - «una violazione dei principi di precauzione, adeguatezza e proporzionalità», anche perché la Commissione si è rifatta a un parere dell'Efsa sulla Xylella del 6 gennaio 2015 che ha «messo in evidenza l'esistenza di un rischio almeno potenziale» e «pertanto sufficiente a giustificare l'adozione di tali misure». È opportuno ricordare che la Commissione Ue il 18 maggio 2015 imponeva allo Stato membro di «campionare ed esaminare le piante specificate nel raggio di 100 metri attorno a ciascuna degli alberi infetti» e di «eseguire opportuni trattamenti fitosanitari contro i vettori e le piante che possono ospitarli», trattamenti che potevano includere «la rimozione delle piante».

Sulla questione interviene l'eurodeputato pugliese del M5S, Rosa D'Amato: «Le misure sulla Xylella in Puglia prese da Bruxelles erano e restano sbagliate». Circa gli indennizzi «da riconoscere agli olivicoltori che hanno subito l'aggressione del patogeno» - per il presidente della Coldiretti di Puglia, Gianni Cantele - «L'Ue fa come Poncio Pilato».

Gonnelli (Associazione frantoiani) «L'olio artigianale sia riconoscibile»

«Crediamo sia giunto il momento di rendere riconoscibile, attraverso l'etichetta, l'olio extravergine d'oliva artigianale». Così Piero Gonnelli, presidente dell'Associazione italiana frantoiani oleari, alla vigilia del Congresso nazionale straordinario che, in occasione dei 20 anni dalla fondazione, si terrà, il 20 e 21 maggio, a Montefiascone (Viterbo). «Faremo leva sull'alta qualità, senza affidare - spiega - le nostre sorti alla pubblicità. Noi frantoiani completiamo la filiera, ci mettiamo la faccia. L'indicazione di "olio artigianale" in etichetta consentirebbe al consumatore di distinguere il nostro prodotto da quello industriale». La proposta dell'Aifo giunge all'indomani del via libera dell'Ue alla Tunisia a immettere, sul mercato, in due anni, 70mila tonnellate di olio - senz'altro industriale - senza dazi.



AIFO Piero Gonnelli

La Repubblica VENERDÌ 12 MAGGIO 2016

LXV

Maggio all'infanzia

Il festival

Il corteo "Bello mondo" apre la rassegna di spettacoli e attività a misura di bambino

ANTONELLA GAETA

IL CORTEO Bello Mondo è un disegno di fantasia, fatto di farfalle giganti, uccelli variopinti, ispirato alla poesia di Mariangela Gualtieri. Anche quest'anno il Maggio all'Infanzia, diciannovesimo festival del teatro dei bambini, comincia a Bari con una parata delle scuole cittadine, a partire dalle 10 e da piazza Ferrarese fino ad arrivare, percorrendo il lungomare, allo Chapiteau montato su largo Giannella, di fronte a piazza Diaz.

Qui ad attenderli, il primo degli spettacoli in programma, *Ulisse di bugie quante ne disse* di Enzo Vacca, prodotto dai Teatri di Bari. Il secondo appuntamento della giornata sarà ospitato dalla libreria SvoltaStorie, già al centro del lungo prologo al festival nei giorni scorsi. Alle 18 vi si presenta il libro *Il mio primo viaggio* di Paloma Sánchez-Ibarzábal e Massimiliano di Lauro e, a chiudere alle 21, si

riaccende lo Chapiteau El Grito con la presentazione di *Empiria*, esito del laboratorio di arti circensi contemporanee realizzato in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese e condotto dalla stessa compagnia El Grito. Non ci si sposta dallo Chapiteau domani. Qui alle 18 va in scena *Love is in the air*, *confessioni di un giocoliere* con Andrea Farnetani che "dipinge" quadri di vita da giocoliere, cui segue, un'ora dopo, *The Criminal clown show*, giocoleria, acrobati e, naturalmente clown in piena temperie circense. Si chiude alle 21 con *Scratch and stretch* di e con Fabiana Ruiz Diaz e Giacomo Costantini, spettacolo con il quale la compagnia El Grito ha esordito, «un componimento sinfonico di acrobazie, giocolerie e musiche». Si arriva a domenica, che si divide tra *Officina degli Esordi* e lo Chapiteau dove sarà costruito un grande mandala di sale sul tema "Bello Mondo" in adesione alla campagna di Save the children "Illuminiamo

il futuro", a partire dalle 11. Nell'Officina avrà luogo lo speciale "Unduetrè il Maggio all'Infanzia dei piccolissimi" pensato per la fascia 0-5 anni, dalle 10,30 alle 19, con attività per i piccolissimi. Il festival Maggio all'Infanzia, organizzato dalla Fondazione Sat, Teatri di Bari e Fondazione Città Bambino, con il contributo del Comune di Bari continuerà fino al 24 maggio (info www.maggioallinfanzia.it). Tra gli undici spettacoli selezionati in programma, su 100 domande arrivate, non figura una delle storiche compagnie cittadine di teatro ragazzi, il Granteatrino.

«La commissione esaminatrice - spiega Teresa Ludovico della direzione artistica dei Teatri di Bari - ha dato priorità alle nuove proposte. Consapevoli dell'importanza del Granteatrino gli è stato prospettato di replicare lo spettacolo nel loro spazio, ma purtroppo data e orari non erano compatibili con le loro esigenze».

COOPERAZIONE INTERNA

PICCOLE VITTIME

VIOLENZA SUI MINORI

UNA TERRIBILE «TABELLA DI MARCIA»

Tra il 31 marzo e il 22 aprile 2016 i carabinieri avrebbero accertato 37 episodi di maltrattamenti in 15 giorni effettivi di lezione

Bari, bimbi picchiati nella scuola dell'orrore

Ai domiciliari due maestre: filmate le scene di violenza



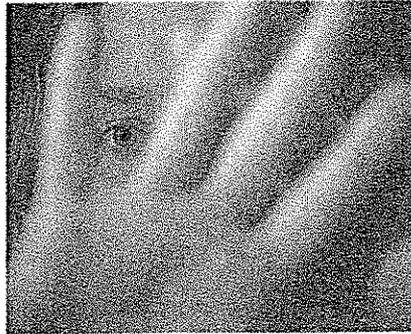
ARRESTI A BARI. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, due minare sono state messe ai domiciliari

GIOVANNI LONGO

● **BARI.** Fermi. Storditi. Senza neanche una lacrima o un gemito. Dopo i rimproveri e le botte che subivano in classe, i piccoli di una scuola pubblica dell'infanzia di Bari, restavano in silenzio. «Come se fossero abituati a convivere con quel clima deprecabile e inimmaginabile di violenza».

Alla loro età, compresa tra i due anni e mezzo e i quattro, erano «abituati a percepire quella situazione come la normalità», per dirla con le parole del gip del Tribunale di Bari Francesco Pellecchia che ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari nei confronti di due maestre dell'istituto, N. S., di 53 anni e L. C., di 48 anni, entrambe baresi, accusate di maltrattamenti. A coordinare le indagini lungo condotte dai carabinieri, il pm Simona Filoni. Non deve essere stato semplice per gli inquirenti che, dopo le denunce di alcuni genitori degli alunni depositate lo scorso febbraio, hanno dato il via agli accertamenti, visionare in diretta ciò che avveniva in quelle aule.

Più che le parole, infatti, colpiscono le foto pubblicate nelle 46 pagine del provvedimento restrittivo. E le didascalie. Una maestra dà uno schiaffo sul capo di un bambino seduto al banco mentre assieme a tutti gli altri disegna. Una bimba viene presa per un braccio e costretta con la forza a chinarsi per raccogliere un giocattolo. Un bimbo viene messo in punizione su una sedia vicino alla cattedra. Ancora schiaffi a chi ha osato lanciare un gioco. Un bimbo, senza scarpa, viene costretto a stare fuori dall'aula per un quarto d'ora. Una piccola viene scaraventata a terra dopo un violento tira e molla per un oggetto davanti a tutti gli altri bambini. «Che bello - dice una



delle due maestre senza sapere che in quel momento era tutto registrato - oggi nessuno prende le botte perché» una bambina della classe «non c'è, che bellezza». Frasi tipo «Ti spezzo le mani», oppure «maledetto vattene in punizione, sto pezzo di m...» erano all'ordine del giorno.

Una delle due maestre arrestate ha spinto «così forte una bimba da farla sbattere di peso contro un banchetto, per poi rimbalsare all'indietro, perdere l'equilibrio e cadere in avanti, a pancia in giù, finendo rovinosamente con tutto il corpo e la faccia sul pavimento, rimanendo esanime per alcuni minuti, senza emettere gemiti o suoni di alcun tipo».

I piccoli trattenevano le lacrime. Ma fuori, e soprattutto dentro, soffrivano, eccome. Il gip sottolinea i «gravi danni sull'equilibrio psicofisico di tutti i minori» e le «gravi ripercussioni sulla loro crescita,

perché costretti a subire inaudite, quotidiane, ed atroci violenze, inflitte senza la benché minima pietà, ed a vivere nel costante terrore e dolore, in un clima caratterizzato dalla sopraffazione e dalla violenza».

Altro che scuola dell'infanzia dove avrebbero dovuto imparare a conoscere il mondo esterno rispetto a quello della famiglia.

Tra il 31 marzo e il 22 aprile 2016 i carabinieri avrebbero accertato 37 episodi di maltrattamenti compiuti in 15 giorni effettivi di lezione. I singoli episodi violenti compiuti dalle due maestre, alla presenza di tutti gli alunni di una classe, avevano come vittime designate prevalentemente tre bambini, tutti di 3 anni.

Dalle immagini e dai dialoghi intercettati è emerso «uno sconcertante e quanto mai inatteso scenario di maltrattamenti, reiteratamente e quotidianamente posti in essere» dalle due maestre. Calci, scossoni, trascinali, vessazioni e torture psicologiche accompagnate dalle urla, minacce appaiono «riconducibili a un programma criminoso certamente animato dalla volontà unitaria di infliggere vessazioni sistematiche».

A insospettire i genitori lo stato d'animo dei piccoli. «Facevo delle domande per gioco a mia figlia sull'asilo e su come si comportavano le maestre», denuncia una mamma e la piccola rispondeva «Non ne voglio parlare» e si girava evitando lo sguardo. Prima il colloquio con altre mamme, poi l'intuizione: giocare all'asilo a parti invertite. La mamma è la figlia e la piccola è la maestra. In quel momento la donna ha capito cosa accadeva in classe. Sospetti confermati dalle indagini, sfociate negli arresti eseguiti ieri.

Corriere del Mezzogiorno Venerdì 13 Maggio 2016

3

L'allarme Isis | L'inchiesta e la politica

Salvini: chiudere il Cara. E con Decaro sono scintille

Il leader leghista a Bari: «Qui ci sono 1200 ospiti, a solo il 15% viene riconosciuta la protezione o l'asilo politico»

BARI «Bari è a rischio come l'Italia è a rischio: noi stiamo mantenendo centinaia di potenziali bombe umane alle quali paghiamo colazione, pranzo e cena. E che in cambio preparano attentati». Matteo Salvini, dalla centrale via Sparano di Bari, parla degli immigrati ospiti del Cara, uno dei quali accusato di terrorismo. Il leader della Lega arringa i suoi sostenitori arrivati da tutta la Puglia per acclamarlo. Non sono molti, 150 forse 200, ma intonano cori in suo favore e lo fanno sentire a casa. Salvini, qualche anno fa, non l'avrebbe neppure immaginato di essere acclamato in una città dell'Italia meridionale. Ma la torsione lepenista che ha imposto alla Lega fanno di lui un rappresentante della destra-destra più che un esponente dell'autonomismo territoriale.

A Bari è venuto a parlare di immigrazione - con gli accenti estremi che

gli sono congeniali - dopo gli arresti ordinati dalla magistratura a carico di un gruppo di richiedenti asilo politico. «Accogliere chi scappa dalla guerra è sacrosanto - dice Salvini che prima di arrivare in via Sparano ha visitato il Cara - ma qui dentro c'è gente che arriva da Paesi che in guerra non sono. Bisognerebbe distinguere in fretta i rifugiati veri dai falsi. Il sistema non funziona».

Quello che non funziona, secondo il leader leghista, è chiaro. «Da qui parti Kabobo che poi andò a Milano e fece quel che fece». Uccise tre passanti a colpi di piccone. «Da qui è partito uno dei presunti terroristi arrestati, al quale addirittura lo Stato ha dato la protezione internazionale». Salvini sostiene che nel Cara di Bari si trovano 1.200 ospiti. Poi aggiunge: «Solo il 15% di loro riesce ad ottenere l'asilo politico. Altri mille per mesi o anni

resteranno qui facendo ricorso su ricorso: hanno a disposizione l'ambulatorio, la mensa, il biliardo, la moschea, la palestra. Vediamo far la fila per prendere i 3 euro e mezzo al giorno che servono a comprare schede telefoniche, palloni, preservativi. La domanda è: sono in giro per Bari, a fare che cosa?»

Salvini parla da un podio improvvisato, accanto a lui il leader pugliese del movimento Noi con Salvini, Rossano Sasso. Dopo gli immigrati prende di mira Antonio Decaro. «Al sindaco di Bari, che ama farsi i selfie con personaggi quanto meno particolari, consiglieri di stare più attento». L'allusione è all'immigrato, residente al Cara, finito in manette e ieri scarcerato. Decaro replica con un tweet: «L'unico vero clandestino, da noi, è il razzismo. Ma siccome siamo città accogliente, benvenuto a Bari, Salvini».

Poi posta su Facebook un vecchio filmato con Salvini che intona cori contro i meridionali che non si lavano. A Decaro, intanto, minacciato per quella che viene giudicata «eccessiva vicinanza» agli immigrati, arriva la solidarietà dell'Ance Puglia, del parlamentare forzista Francesco Paolo Sisto e del fittiano Rocco Palese. Salvini, da parte sua, non resta a lungo a Bari, giusto il tempo di postare su Facebook il video che ha girato nel Cara, poi in macchina si dirige verso Matera. La manifestazione di via Sparano, è conclusa. Nessuna contestazione, nessun fischio, nessuna protesta. Quasi ignorato. Solo un anziano passa e dice «via Salvini da Bari». Viene allontanato da grida altissime. I carabinieri, intervenuti in forze, osservano da lontano.

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme

Troppe minacce Decaro: "Non si può più fare il sindaco"

Otto primi cittadini firmano un documento
C'è anche quello di Lecce. Solidarietà Anci

FRANCESCA RUSSI

«**M**INACCE, aggressioni, intimidazioni: così impossibile fare il sindaco». Parola di Antonio Decaro. Con altri sette primi cittadini. È una lettera a otto firme quella scritta dai sindaci di Bari, Lecce, Catania, Ascoli Piceno, Chieti, Reggio Calabria, Monza e Siena. Un appello bipartisan per fare in modo che venga rispettato il ruolo di chi governa le amministrazioni comunali «nell'interesse del buon funzionamento della nostra democrazia».

E non è un caso che tra gli otto firmatari ci sia proprio il sindaco Decaro, destinatario di minacce di morte. L'inquilino di Palazzo di Città nell'ultima settimana ha ricevuto più di una intimidazione. Durante i festeggiamenti di San Nicola è stato apostrofato con un "so dove abiti" da parte di un venditore abusivo di carne sanzionato dalla polizia municipale. La linea dura scelta dal Comune contro le 'fornacelle' ha portato gli abusivi in rivolta a tentare di bloccare l'accesso in Basilica al primo cittadino. Ma è stato un messaggio arrivato attraverso Facebook a mettere in allarme Decaro. «Un giorno spero che verrai appeso al pennone di qualche piazza ad opera dei tuoi 'fratelli' musulmani...» gli ha scritto tale Daniele in riferimento al selfie con Hakim Nasiri arrestato (e poi scarcerato) per terrorismo a Bari. Quel messaggio è stato subito trasmesso alla polizia postale per le opportune verifiche.

Ma sul tema accoglienza e immigrati Decaro non è disposto a farsi intimidire o a fare passi indietro tant'è che, alle sortite del leader della Lega Matteo Salvini ieri a Bari, risponde con ironia. «L'unico vero clandestino, da noi, è il razzismo - twitta - Ma siccome siamo una città accogliente, benvenuto a Bari, Salvini».

La pressione sul sindaco rimane comunque alta. Decaro, però, ha rifiutato la proposta di una scorta. «Non ho bisogno della sorveglianza, sarebbe una sconfitta per la comunità barese, mi sento sicuro a Bari» ha commentato il primo cittadino



LE INTIMIDAZIONI

1

PIZZO AL MERCATO

Al primi di febbraio, dopo le segnalazioni dei giorni precedenti, Decaro distribuisce volantini anti racket tra i 250 box del mercato di Santa Scolastica e chiede di denunciare il pizzo

2

IL RACKET DEI CANTIERI

Le indagini sul clan Paris portano alla scoperta dei metodi per applicare il pizzo sui cantieri in città: "Tutti devono rispettare le regole - commenta il sindaco - nessuno può restare impunito"

3

IL CASO DELLE FORNACELLE

La linea dura contro gli abusivi delle fornacelle alla festa di San Nicola, provoca scontri in città e minacce di morte al primo cittadino: "Ma non ho bisogno della scorta" replica Decaro

del capoluogo pugliese. Che poi ha firmato la lettera aperta con i suoi colleghi. «Quotidianamente sindaci non solo del Sud ricevono minacce, aggressioni, intimidazioni nello svolgimento delle proprie funzioni per affermare prima di tutto il rispetto delle regole - scrivono i sindaci - pensiamo sia utile una riflessione».

C'è poi un passaggio sul ruolo della magistratura nel rapporto con gli amministratori locali. E poi le considerazioni. «Amministrare le nostre città è diventato

un compito davvero gravoso. Non solo per le risorse finanziarie decurtate negli anni in modo assai più pesante delle altre articolazioni della Repubblica, ma soprattutto perché alla responsabilità affidataci con l'elezione diretta non segue un'autonomia politica vera, una capacità di azione, la possibilità di avere risorse umane sempre adeguate, la possibilità di dare risposte alle domande dei cittadini in un quadro di regole certe». Quello che chiedono Decaro con i suoi

collegi è il rispetto per il ruolo. «Chiediamo al Presidente della Repubblica, al Parlamento, al Governo, alla Magistratura, alle Istituzioni con cui lavoriamo, di considerare che la reputazione dei sindaci, la loro capacità di governare i nostri Comuni, il rispetto per questo ruolo, sono un bene prezioso che va salvaguardato nell'interesse del buon funzionamento della nostra democrazia».

Nel solco di questo appello si inserisce anche il presidente

dell'Anci Puglia, Luigi Perrone. «Esprimiamo il sostegno e la solidarietà dell'Associazione dei Comuni al sindaco di Bari. Dopo le intimidazioni subite in occasione della festa di San Nicola, le minacce pervenute ieri sul proprio profilo facebook. Episodi inqualificabili che riportano al centro dell'attenzione il tema della sicurezza degli amministratori locali, quotidianamente impegnati nelle proprie comunità per l'affermazione della legalità». Al primo cittadino del capo-

"Chiediamo al presidente della Repubblica di salvaguardarci"

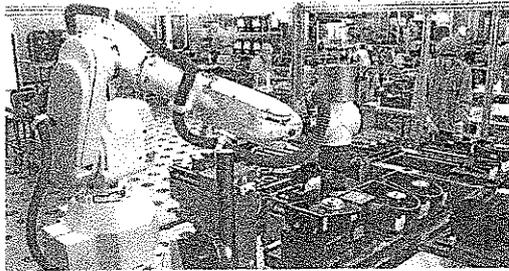
luogo arriva anche la solidarietà del responsabile sicurezza del Pd nazionale, Emanuele Fiano. «Esprimo la mia vicinanza e solidarietà ad Antonio Decaro per le deliranti, minacce ricevute che condannano con forza. Nel rinnovare la stima per l'ottimo lavoro che sta portando avanti ritengo sia necessario tenere sempre alta la guardia nei confronti di atteggiamenti violenti e di chi al confronto democratico preferisce la violenza in qualsiasi forma essa venga rappresentata».

LEGGI LA PAGINA 119

La Regione

Sette miliardi dall'Ue ma progetti latitanti "Speso finora il 5%"

Non solo il patto per il Sud: da oltre 2 anni in stand-by gli interventi fino al 2020. "Da giugno i bandi in porto"



LO SPRINT
Il presidente della Regione Emiliano, entro giugno bandi completati

LELLO PARISE

ANCORA non c'è la lista delle spese pari a 2 miliardi di euro che il governo Renzi vorrebbe assegnare alla Puglia col patto per Sud. Ma non ci sono nemmeno i progetti che sempre fino al 2020, potrebbero essere finanziati attraverso i fondi europei e che valgono 7 miliardi di euro: 3,5 miliardi dell'Ue, 2,5 miliardi dello Stato italiano e il restante 15%, 1 miliardo, della Regione. È la Banca europea per gli investimenti (Bei) a finanziare il ramo pugliese dell'operazione Por con 450 milioni, di cui i primi 150 sono da ieri nelle casse di lungomare Nazario Sauro. Il mutuo lo sottoscrivono a Roma col vicepresidente della Bei, i capi dei dipartimenti Sviluppo economico e Bilancio, Domenico Laforgia e Lino Albanese. «Ci permetterà di accelerare gli interventi previsti» racconta il capo di gabinetto della giunta Emiliano, Claudio Stefanazzi.

Come stanno le cose, tuttavia, da due anni e mezzo a questa parte, da quando in altre parole cominciano i sette anni relativi alla nuova programmazione degli impieghi, dei 7 miliardi disponibili gli euro in circolazione ammontano al 5% del totale e non superano quota 354 milioni. Sono quelli concessi alle imprese e che, secondo gli analisti di Puglia sviluppo, devono essere «moltiplicati per tre»: si mettono in moto cioè lavori per 1 miliardo di euro.

Poi, più niente. Ma Laforgia assicura che «entro giugno» sarà possibile «completare

la preparazione dei bandi» e riprendere così la navigazione con le vele spiegate, senza temere che la nave finisca nelle secche dell'insipienza.

Però mancano solo quattro anni alla scadenza del 2020 e continuare a cincischiare rischia di trasformarsi in un boomerang. Sviluppo economico a parte, perché riesce a movimentare quattrini, ancorché pochi, tra ricerca, banda larga, sostegno alle Pmi ed energia che raccolgono qualcosa come 2

miliardi 530 milioni, gli altri motori dell'economia reale sono imballati. Si tratta di impegnare denaro, tutto il denaro utilizzabile, nei settori dell'ambiente (1 miliardo 326 milioni), dei trasporti (462 milioni), dell'occupazione (540 milioni), della lotta alla povertà (1 miliardo), dell'istruzione (755 milioni), della burocrazia (60 milioni) e dell'edilizia (per la cosiddetta rigenerazione urbana ci sono 130 milioni). La somma: 4 miliardi 373 milioni di euro, che

al momento risultano congelati giacché «non partono le procedure di gara».

Il confronto con i sette anni precedenti, quelli dal 2007 al 2013, almeno per ora si rivela impietoso: nel tacco d'Italia erano riusciti, caso unico nel Mezzogiorno e tra i primi quattro del Belpaese, a capitalizzare 5 miliardi di euro e, per questo, ne avevano ottenuti altri 2. Purché non diventi un premio alla memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA | CRONACA

La Repubblica VENERDI 13 MAGGIO 2016

148

LA CORTE UE / IL PARERE DELL'AVVOCATO GENERALE

Xylella, gli indennizzi dovrà pagarli l'Italia



Una fase dell'eradicazione

LE misure Ue anti-Xylella che l'Italia ha applicato in Puglia, inclusa l'eradicazione delle piante, sono valide. Non c'è infatti nessuna contraddizione tra l'abbattimento e le ulteriori ricerche scientifiche e trattamenti fitosanitari preventivi mentre, sebbene Bruxelles non lo specifichi, c'è il diritto all'indennizzo per chi perde le piante, a cui deve però provvedere l'Italia. Sono le conclusioni dell'avvocato generale della Corte Ue Yves Bot, che ha esaminato con una procedura accelerata la richiesta presentata dal Tar del Lazio, a cui hanno fatto ricorso diversi proprietari di fondi agricoli pugliesi. Le conclusioni dell'avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia, ma di norma vengono seguite in occasione della sentenza, che verrà annunciata prossimamente.

IL VIA LIBERA

Lussemburgo «non ha ravvisato l'esistenza di una contraddizione tra le misure che impongono l'abbattimento e ulteriori ricerche scientifiche e trattamenti fitosanitari preventivi»: la decisione della Commissione Ue del 18 maggio dell'anno scorso, infatti, impone allo Stato membro di «campionare ed esaminare le piante specificate nel raggio di 100 metri attorno a ciascuna delle piante infette» e di «eseguire opportuni trattamenti fitosanitari contro i vettori e le piante che possono ospitare i vettori», trattamenti che possono includere, eventualmente «la rimozione delle piante».

NESSUNA VIOLAZIONE

Inoltre «non è stata rilevata», per l'avvocato, «una violazione dei principi di precauzione, adeguatezza e proporzionalità», anche perché la Commissione si è rifatta a un parere dell'Efsa sulla Xylella del 6 gennaio 2015 che ha «messo in evidenza l'esistenza di un rischio almeno potenziale» e «pertanto sufficiente a giustificare l'adozione di tali misure». Di conseguenza, sottolinea Yves Bot nelle sue conclusioni, «nonostante non sia certo che le misure in questione possano arrestare definitivamente e completamente la dispersione del batterio, le stesse appaiono comunque idonee a limitare questo rischio». E il fatto che le misure non riguardino la provincia di Lecce, la più colpita, «è conseguenza dell'impossibilità di un'eradicazione del batterio in una zona oggetto di una tale diffusione, e della posizione della provincia di Lecce, circondata dal mare - fatta eccezione per la sua frontiera settentrionale - posizione per la quale appaiono più idonee altre misure di contenimento».

I PROPRIETARI DEI FONDI

L'avvocato generale ha affermato che «è competenza degli Stati membri l'istituzione di un regime che conceda ai proprietari dei fondi interessati un indennizzo ragionevolmente commisurato al valore delle piante distrutte». Quindi «un diritto all'indennizzo sussiste», e questo «nonostante il silenzio sul punto della decisione della Commissione».

Da qui la proposta di riposta al Tar del Lazio in questi termini: l'articolo 6 delle misure anti-Xylella di maggio dell'anno scorso «deve essere interpretato nel senso che la misura della rimozione delle piante» allora «deve essere applicata dallo Stato membro in questione dopo l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari contro i vettori del batterio previsti».

Di conseguenza «l'esame delle questioni sollevate non ha rivelato alcun elemento idoneo ad inficiare la validità» delle misure Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ho giurato sulla Carta, non sul Vangelo»

Renzi difende le unioni civili. E sui sindaci obiettori: l'importante è che il Comune rispetti la legge. Il centrodestra lancia la campagna per il referendum abrogativo. Polemica sulla reversibilità

ROMA Mercoledì un agguerritissimo gruppo di opposizione di centrodestra non ha aspettato nemmeno che ci fosse il voto finale e già aveva convocato una conferenza stampa per annunciare un referendum abrogativo sulla legge sulle unioni civili. E ieri lo hanno annunciato davvero: se il capo dello Stato promulgherà la legge si preparano con un referendum per abrogare una parte.

«Noi non siamo contrari al riconoscimento dei diritti degli omosessuali, ma ricorriamo al referendum perché Renzi con la fiducia ci ha impedito di emendare e discutere la legge e noi ridiamo la parola ai cittadini che rappresentiamo», ha detto il senatore Carlo Giovanardi di idea e con lui i suoi compagni di partito Gaetano Quagliariello ed Eugenia Roccella, insieme a Maurizio Gasparri e Lucio Malan (Forza

Italia), Gian Marco Centinaio e Nicola Molteni (Lega) e altri del centrodestra, sia senatori sia deputati. Con loro anche Maurizio Sacconi che ieri ha fatto una polemica a distanza con il presidente dell'Inps Tito Boeri sulle pensioni di reversibilità per le coppie gay. «C'è un impatto sui conti, ma è dell'ordine di qualche centinaio di milioni di euro ed è quindi sostenibile», ha detto Boeri. E

Sacconi ha replicato: «È una copertura sottostimata, perché si calcolano solo i prossimi dieci anni».

Ancora ieri il premier Matteo Renzi ha difeso la scelta della fiducia, che ha portato alcuni partiti a dividere il voto sulla legge, come ha fatto per esempio Sinistra Italiana che ha votato no alla fiducia e sì al voto finale della legge.

Renzi è intervenuto a *Porta a Porta* e, parlando della legge sulle unioni civili approvata mercoledì, ha detto di non essere certo che in questa legislatura si possa arrivare alle adozioni per le coppie omosessuali. «È prematuro parlare di *stepchild* e di adozione», ha detto. E ha aggiunto: «È chiaro che per questo non ci sono i numeri in Parlamento».

Renzi ha parlato a tutto tondo di questa legge che lui considera certo un traguardo mol-

to importante del suo governo e non ha esitato nemmeno davanti alle critiche del mondo cattolico. «L'atteggiamento negativo da parte della gerarchia e di parte del mondo cattolico era ovviamente atteso», ha detto Renzi. E ha spiegato: «Io sono cattolico ma faccio politica da laico: ho giurato sulla Costituzione e non sul Vangelo». E sull'ipotesi che i sindaci vogliano fare obiezione sulla celebrazione dei matrimoni: «Ma possono fare quello che vogliono, io stesso quando ero sindaco celebravo soltanto il 2% dei matrimoni».

Inps: costi sostenibili
Boeri: le nuove norme per le coppie gay hanno costi sostenibili, alcune centinaia di milioni

L'importante, però, è che la legge venga rispettata e che quindi siano i Comuni a celebrare. Il gruppo del referendum ieri si è costituito anche su Twitter con l'hashtag *#cenericorderemo*, che poi è lo stesso usato dal comitato di Massimo Gandolfini (il promotore del Family day) il quale, dietro a questo hashtag, fa seguire la minaccia di mobilitarsi per votare no al referendum di ottobre sulla riforma costituzionale. «Io auspico che questo referendum ci sia», è stato il commento ai microfoni di Sky della senatrice Monica Cirinnà, madrina della legge. Che ha quindi spiegato: «Perché se il referendum ci sarà noi lo vinceremo e sarà soprattutto il viatico per arrivare presto e bene all'uguaglianza piena».

Alessandra Arachi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro

Sulle unioni civili cattolici in rivolta Il premier: "Giuro solo sulla Carta"

Boeri: "La reversibilità avrà costi sostenibili"
Marzano lascia il Pd. Sindaci leghisti obiettori

LE FRASI

AI SINDACI

Se c'è la legge, si rispetta, qui siamo invece *à la carte* ognuno fa come gli pare

CONSEGUENZE

La legge andava fatta. E se devo pagare conseguenze in termini elettorali le pagherò

ADOZIONI

Non ci sono i numeri per intervenire in Parlamento. Meglio valorizzare quel che si è fatto



CARMELO LOPAPA

ROMA. Un premier giura sulla Costituzione, non sul Vangelo. E pazienza se si pagherà un costo elettorale. Spiega e contrattacca, il presidente del Consiglio Renzi, nelle ore ancora infuocate che seguono l'approvazione della legge sulle unioni civili. Risposta diretta al fronte di centrodestra che si è compatato e già mobilitato per un referendum che cancelli la Cirinnà. Ma anche a quel mondo cattolico, in cima la Cei, che ha bocciato la norma e il ricorso alla fiducia.

«L'atteggiamento negativo di parte della gerarchia e di parte del mondo cattolico era ovviamente atteso - spiega il premier a Porta a Porta - Io sono cattolico ma faccio politica da laico: ho giurato sulla Costituzione, non sul Vangelo». Il presidente del Consiglio lo ammette, «non è una festa per tutti», ma è una legge che andava fatta, anche «a costo di pagare conseguenze in termini elettorali». Di certo, in quanto legge, «si rispetta», manda a dire ai sindaci e a chi, come Salvini, li ha invitati alla «disobbedienza» (quelli leghisti si sono detti pronti all'obiezione di coscienza, al grido di «il matrimonio è uno solo»). «Qui siamo "à la carte", ognuno fa come gli pare», commenta Renzi. Non si andrà avanti sulle adozioni nelle cop-

pie gay, invece. «In questo momento non ci sono i numeri in Parlamento», ammette il premier. Ed è uno dei motivi per i quali dice addio al Pd la deputata e docente alla Sorbona Michela Marzano: «Inaccettabile lo stralcio della stepchild adoption» e di ogni riferimento alla famiglia, spiega in una lettera.

Sul fronte opposto, un gruppo di parlamentari di centrodestra (i forzisti Gasparri e Malan, i senatori di Idea Quagliariello e Giovanardi, uomini di Fitto, leghisti e Fratelli d'Italia) presenta il comitato del "No" che si mobiliterà per il referendum abrogativo della legge giudicata "incostituzionale". Strategia che suscita perplessità però nello stesso mondo cattolico. Il quotidiano dei vescovi *Avvenire*, per esempio, pur definendo «sbagliata» la norma, bolla come «non utile» la via referendaria come la disobbedienza civile. C'è poi il tema della reversibilità delle pensioni per coppie gay. Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, sostiene che «c'è un impatto sui conti, ma è nell'ordine di qualche centinaio di milioni di euro, quindi sostenibile». Ma un impatto comunque c'è, protestano da Fi invocando anche per questo lo stop del Quirinale. Tutte obiezioni che tuttavia non sembrano trovare riscontri e con molta probabilità la legge sarà controfirmata a breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACA

La Repubblica VENERDÌ 13 MAGGIO 2016

123

IL CASO / IN CAMPIDOGGIO

Soldi per i certificati tre licenziati a Roma

ROMA. Tre dirigenti dell'Anagrafe del Comune di Roma sono stati licenziati per giusta causa: avevano intascato denaro per fornire certificati di morte che avrebbero invece dovuto rilasciare gratuitamente. A sollevare il caso era stata "Striscia La Notizia" che in un servizio intitolato "Mors tua Mazzetta Mea" aveva scoperto i lavoratori negli uffici del Comune a prender soldi agli sportelli. Subito dopo il servizio i tre dipendenti si erano autodenunciati al Comune e il commissario Tronca li aveva destinati ad altro incarico fino al termine dell'istruttoria.

L'INTERVISTA ANGELINO ALFANO

«No a un referendum, rischi altissimi Ma non si parli di riti o celebrazioni»

Il ministro: una sconfitta aprirebbe la strada alle adozioni e all'equiparazione ai matrimoni

di Paolo Conti

ROMA Ministro Alfano, l'approvazione della legge sulle unioni civili avrà riflessi sulla maggioranza e sulla tenuta del governo?

«Abbiamo votato questa fiducia perché la legge ha conferito diritti patrimoniali anche a coppie dello stesso sesso, ma ha detto chiaramente no all'equiparazione col matrimonio e anche alle adozioni. Abbiamo vinto la partita del buon senso al Senato e alla Camera è arrivata la fotocopia del testo votato al Senato. La nostra posizione non è distante, anzi, da quella rappresentata da autorevoli ed eminentissimi cardinali nei mesi scorsi proprio sul *Corriere della Sera*. Se avessi dato retta a tutti i "radicali" che mi consigliavano la rottura con Renzi, ci sarebbe stato un accordo con Grillo e avremmo avuto davvero il matrimonio gay, paritario a quello previsto nel codice civile, e anche le adozioni gay con la naturale conseguenza dell'utero in affitto. Rivendico con forza un risultato frutto del buonsenso: un sì e due no. Sì ai diritti patrimoniali, no alle adozioni e all'equiparazione col matrimonio. Abbiamo posto paletti chiari. La prova è che unioni civili e matrimonio sono figli di genitori diversi: il matrimonio è figlio degli articoli 29 e 31 della Costituzione, le unioni civili degli articoli 2 e 3».

Ora settori del centrodestra parlano di referendum abrogativo. Lei che ne pensa?

«Lo avrei sostenuto e promosso qualora ci fossero state le adozioni, sconvolgendo così il nostro ordinamento e l'impianto stesso della nostra società. Invece, con questa legge, un'eventuale sconfitta del fronte referendario spalancherebbe la strada ai vincitori per andare ben oltre, chiedendo adozioni ed eguaglianza formale delle unioni civili ai matrimoni. Un'operazione a rischio altissimo. Con i sondaggi che danno oltre il 60% di italiani favorevoli al riconoscimento dei diritti civili e patrimoniali, significa vo-



Oltre il 60% degli italiani è favorevole a diritti civili e patrimoniali. Non si gioca d'azzardo con la famiglia



Abbiamo detto no alle adozioni per l'oggi e per domani. Fa parte di un patto con Renzi e con il governo



Le unioni si costituiscono con una dichiarazione ufficiale di stato civile mentre il matrimonio si celebra

lere giocare d'azzardo con la famiglia».

Matteo Renzi ha detto ieri che non ci sono le condizioni per poter parlare ora di adozioni per le unioni civili.

«Abbiamo detto di no alle adozioni per l'oggi e per domani: fa parte di un patto con Renzi e con il governo. Per noi, non può rientrare dalla finestra ciò che abbiamo tenuto fuori dalla porta. Ribadiamo che un bambino o una bambina hanno bisogno di un papà e di una mamma. E visto che due persone dello stesso sesso non possono procreare per natura, se sono due uomini dovrebbero prendere un figlio procreato o fatto procreare da una donna. Noi siamo assolutamente contrari alla pratica dell'utero in affitto, il mezzo al quale ricorrerebbero inevitabilmente le coppie maschili. Abbiamo ribadito chiaramente in Parlamento e nel Paese che consideriamo quel metodo un turpe mercimonio che merita di essere considerato reato universale punibile in Italia anche quando venga

commesso all'estero. Impediremo in ogni modo che si metta la targhetta del prezzo sul ventre di una donna».

Ora si passa ai decreti attuativi della legge: quali saranno i tempi e le modalità?

«La legge prevede che i decreti attuativi debbano essere adottati entro sei mesi. Si trat-

ta di termini tassativi. Entro trenta giorni, su mia proposta, dovrà esserci un decreto del presidente del Consiglio che regoli le misure transitorie necessarie per la "costituzione" delle unioni civili davanti all'ufficiale di stato civile».

Quando possiamo immaginare che venga celebrata la

prima unione civile?

«Intanto, come ho appena detto, si parla di "costituzione delle unioni civili" e non di "celebrazione"».

Quindi non sarà un vero e proprio rito...

«Come prevede proprio la nuova legge all'articolo 1 le unioni non si "celebrano" ma si "costituiscono" mediante una dichiarazione ufficiale di stato civile, mentre nella legislazione in vigore si fa chiaro riferimento alla "celebrazione" del matrimonio. Il titolo 8 del regolamento dello Stato civile è interamente dedicato alla "celebrazione" del matrimonio ed è solo un esempio...».

Allora, quando ci sarà la prima "costituzione" di una unione civile?

«Quando sarà completato l'iter e la prima coppia si presenterà. Ma vorrei chiarire che la legge non si limita a disciplinare le coppie dello stesso sesso, ma anche quelle eterosessuali di fatto, garantendo loro diritti patrimoniali. In questi casi si tratta di un uomo e di una donna che avrebbero potuto sposarsi a norma del codice civile, ma hanno scelto di non farlo. Dunque, una scelta differente: se fosse analoga non avrebbe senso non optare per una soluzione piuttosto che per l'altra».

È prevista l'obiezione di coscienza per un sindaco che non voglia "costituire" un'unione civile, per esempio omosessuale?

«Bisogna distinguere: il sindaco può tranquillamente delegare un assessore, e non solo, se non se la sente. Riguardo alla sua specifica funzione, invece, per l'obiezione di coscienza dico ciò che dissi quando con la mia circolare chiesi ai prefetti di annullare le registrazioni nello stato civile italiano dei matrimoni omosessuali contratti all'estero. Il sindaco non agisce in qualità di vertice dell'amministrazione ma di ufficiale di governo, esercitando quindi una funzione statale che non ammette deroghe. Io sto dalla parte della legge sempre e comunque».

L'intervista

Alfio Marchini. Il candidato sindaco di Roma: "Non celebrerò nozze gay ma rispetterò la legge"

"Io alleato di Storace? Lui è sinistra, non il Pd Con me salari più alti"

GIOVANNA VITALE

ROMA. Uno slalom degno del miglior Alberto Tomba. Civico con tradizioni di sinistra alla partenza, Alfio Marchini è diventato il campione del centrodestra sostenuto da Ncd, Fi e Storace. Tra guardo, il Campidoglio.

Suo nonno, partigiano gappista, si starà rivoltando nella tomba: lei ha appena elogiato il Duce grande urbanista.

«Nonno Alfio era un uomo libero che ha giustamente lottato contro la dittatura fascista e aveva il coraggio di dire la verità. Quella sul Mussolini urbanista era una sua sincera convinzione. La stessa di Bruno Zevi, grande architetto di origini ebraiche».

E come mai se l'è ricordato soltanto adesso?

«L'ho sempre detto. L'ultima volta al Quirino davanti a mille persone».

Anche sulle unioni civili ha adottato una posizione ultraconservatrice.

«Di ultraconservatorismo nella mia vita non c'è traccia. Rimango a San Agostino: ama e fai ciò che vuoi. A domanda se avessi celebrato come Marino le nozze gay ho detto di no, pur difendendo da sempre il riconoscimento dei loro diritti civili».

Ma oggi esiste una norma. Se non celebra, commette reato.

«Intanto nel testo approvato in Parlamento non si parla mai di "celebrare matrimoni", né tra persone omosessuali né eterosessuali. Pur avendo fallito, per me, il matrimonio è un'altra cosa».

Ribadisco: da sindaco applicherà la nuova legge?

«Tutte le leggi vanno rispettate. A Cesare ciò che è di Cesare, a Dio ciò che è di Dio. Da peccatore credente rivendico la supremazia laica nelle istituzioni repubblicane».

Queste robuste virate a destra sembrano tuttavia smentire la sua storia: padre e zio costruttori comunisti; lei editore dell'Unità e fondatore della dalemiana Italianieuropei.

«Le storie non si smentiscono. Sono le nostre radici. E uno dei miei figli porta il nome di battaglia dei miei avi partigiani. Ma oggi la destra sociale di Storace è più a sinistra del Pd che - ricordo - governa il Paese con Verdini».

Senza andare troppo lontano: nel 2013 raccolse le firme per partecipare alle primarie Pd.

«È vero. Ma dissi anche che non avrei partecipato a una conta di vecchie correnti. La verità è che il Pd non ha avuto il coraggio mostrato oggi da Fi: andare oltre i vecchi steccati. Scegliendo l'arrocco a difesa del suo orticello, ha perso anche un pezzo a sinistra».

Ma dire che "non esistono più le ideologie", che "occorre superare i vecchi steccati" non è un alibi al trasformismo?

«Mai detto che non esistono ideologie. La mia è quella impressa nelle "amlire": libertà di pen-



STIPENDI AL COMUNE

Quegli attuali sono immorali. Se eletto aumenterò il minimo a 1.500 euro

LE UNIONI CIVILI

Nel testo non si parla mai di celebrazione di matrimoni, che sono un'altra cosa



siero, religione, dal bisogno e dalla paura. Diverso è affermare che le ideologie del '900 hanno fallito. È tempo di sperimentare un nuovo modello sociale capace di coniugare equità, efficienza e sicurezza».

Bello slogan elettorale, però sa di retorica e scarsi contenuti. Ci dica una delle prime cose concrete che farà da sindaco.

«Trovo immorale che il Comune paghi i suoi dipendenti 1100/1200 euro al mese. Introduremo uno stipendio minimo di 1500 euro per le fasce a salario più basso. Vivere oggi a Roma con 1100 euro è impossibile».

E i soldi dove li trova?

«Secondo i nostri calcoli il costo del personale aumenterà solo di una sessantina di milioni, che incideranno su un bilancio di 6 miliardi l'anno: si deve e si può».

Farà felice 23mila famiglie, magari per recuperare voti a sinistra. Ma lei cos'è esattamente: di centrodestra o centrosinistra, laico o cattolico,

società civile o politico?

«Il centrodestra fu una invenzione tattica di Berlusconi che teneva insieme radicali, ultracattolici, socialisti, postfascisti e Lega. Nulla di meno ideologico. Oggi quello schema è morto, portando con sé anche il centrosinistra».

Non ha risposto, tocca insistere: lei che "pesce" è?

«Un esponente della società civile che ha deciso di fare a tempo pieno politica, libero dal mito del civico virtuoso, contrapposto al politico vizioso».

Gli scontri con Renzi si stanno moltiplicando: non è miope, per chi vuol guidare una città che ha bisogno di soldi e riforme, inimicarsi il governo?

«Renzi fa il premier, io il candidato sindaco. Ognuno il suo. Ma prendo atto che Giachetti ha annunciato il coinvolgimento del sottosegretario De Vincenti nella sua campagna. Il governo sbaglia a schierarsi. Perde il suo ruolo di terzietà istituzionale».

REPUBBLICANERESP/ATA

Pizzarotti indagato per abuso d'ufficio Pd e Lega all'attacco. Lui: sono sereno

Il sindaco M5S informato dell'inchiesta sulle nomine al Regio da febbraio. Renzi: non è una condanna

Chi è

● Alla guida di Parma dal 21 maggio 2012, Federico Pizzarotti, 42 anni, è il primo sindaco cinquestelle di un Comune capoluogo

● I rapporti tra il primo cittadino di Parma e il leader dei Cinque Stelle Beppe Grillo sono da tempo conflittuali. Pizzarotti ha diverse volte criticato i vertici per la gestione del Movimento, guadagnandosi da Grillo, già nel marzo 2014, l'appellativo di «Capitan Pizza»

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA Una nuova tegola (giudiziaria) cade sul Movimento Cinque Stelle. Dopo Livorno, a stretto giro di posta, anche il sindaco di Parma finisce al centro di una indagine. Federico Pizzarotti ha ricevuto (a febbraio) un avviso d'ufficio e insieme al sindaco sono finiti nel registro degli indagati l'assessore alla cultura Maria Laura Ferraris e altri tre membri del cda della Fondazione Teatro Regio: Giuseppe Albenzio (oggi non più in carica), Silvio Grimaldeschi e Marco Alberto Valenti. Nel mirino dei magistrati la nomina di Anna Maria Meo a direttore generale del Teatro Regio e di Barbara Minghetti consulente per sviluppo e progetti speciali.

Pizzarotti puntualizza che a dar vita all'inchiesta sia stato un esposto di Giorgio Pagliari, senatore dem. Di prima mattina parla di «atto dovuto» degli inquirenti e si dice «tranquillo». A chi chiede lumi, i Cinque Stelle di Parma rimandano all'articolo 11 del regolamento di ricognizione esplorativa per l'incarico a direttore generale della Fonda-



zione Teatro Regio di Parma (circa la possibilità di revocare l'avviso), prova a loro dire dell'innocenza di Pizzarotti.

Ma la notizia dell'avviso di garanzia scatenata in ogni caso la bufera mediatica. Attaccano i dem guidati da Andrea Romano: «Siamo e rimaniamo garantisti, ma il problema sono i Cinque Stelle con la loro doppia morale», dice. E prosegue: «La verità è che dietro alle loro pa-

role c'è il nulla: amministrano male e sono di un insano doppiopesismo». Mentre il Pd attacca il Movimento sui social network, il premier e segretario dem Matteo Renzi si smarca: «Ha preso un avviso di garanzia oggi il sindaco di Parma. Non parlo di Pizzarotti o Nogarini per strumentalizzare, ma per dire che un avviso di garanzia non è una sentenza di condanna», dice a *Porta a Porta*. Ma la pole-

Insieme

Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, con il primo cittadino di Livorno, Filippo Nogarini, al Circo Massimo nel 2014

(Inside)

mica politica coinvolge i partiti di quasi tutti gli schieramenti. «La questione morale è dappertutto», commenta Matteo Salvini. «La stragrande maggioranza delle amministrazioni a Cinque Stelle oggi è nei guai. Colpa dei magistrati o conclamata incapacità di governare?», accusa su Facebook Giorgia Meloni, candidata sindaco di Roma. Virginia Raggi, M5S anche lei in corsa per il Campidoglio, sull'ipotesi di dimissioni di Pizzarotti glissa con un «valuti lui».

Tra i Cinque Stelle serpeggiano dubbi sulla tempistica della diffusione della notizia, ma il blog tace. Del direttorio parlano solo Roberto Fico («Come sempre, se dovesse emergere una condotta contraria alla legge e ai principi del M5s chiederemo un passo indietro») e Carla Ruocco, che dichiara: «Non facciamo due pesi e due misure. Ci vuole tempo di accertare e poi ci regoleremo». In serata interviene con un video lo stesso Pizzarotti: «Non entrerò nella bagarre di chi è più onesto di chi o di chi è meno onesto di chi, ma semplicemente continuerò a lavorare con tranquillità e correttezza come sempre».

E. Bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA E GIUSTIZIA

La Repubblica | VENERDÌ 13 MAGGIO 2016

16

La polemica

L'allarme dei sindaci "Minacce e inchieste impossibile governare"

Da Bianco a Fassino, lettera a Mattarella, magistrati e governo: il nostro è un ruolo gravoso, serve rispetto

MONICA RUBINO

ROMA. Con le elezioni comunali ormai alle porte, i sindaci sono a vario titolo sotto i riflettori delle procure di mezza Italia. Per questo chiedono che sia rispettato il loro ruolo. Anche se la lettera aperta, firmata finora da una ventina di primi cittadini e rivolta a Sergio Mattarella, al governo e alla magistratura, suona più come un grido d'aiuto. Perché il mestiere di sindaco è diventato «davvero gravoso» e amministrare ogni giorno le città è una missione quasi impossibile, tra continui tagli alle risorse finanziarie e «la mancanza di una vera autonomia politica», scrivono i firmatari della missiva. In un quadro già pieno di difficoltà, le vicende giudiziarie che stanno coinvolgendo amministratori di varie città e di diverso colore troppo spesso «diventano oggetto di scontro politico», aggiungono. E

"I pm indagano, ma troppo spesso le vicende giudiziarie sono oggetto di scontro politico"

intaccano la reputazione dei sindaci e la loro capacità «di dare risposte ai cittadini in un quadro di regole certe».

Nell'appello, sottoscritto dal sindaco di Catania Enzo Bianco e altri primi cittadini come Giuseppe Falcomatà di Reggio Calabria, Maria Rita Rossa di Alessandria e Bruno Valentini di Siena, si ricordano i tanti sindaci del Sud

minacciati o aggrediti per aver fatto il loro dovere. Come quello di Licata (Agrigento), Angelo Cambiano, che ha subito l'incendio della propria abitazione per la sua lotta contro l'abusivismo edilizio. O quello di Bari, Antonio Decaro, minacciato di morte perché ha dichiarato guerra ai venditori abusivi sul lungomare. Ma si citano anche i casi del sindaco di Lodi, il pd Simone Uggetti, arrestato con l'accusa di turbativa d'asta. E di Filippo Nogarini, primo cittadino pentastellato di Livorno, che ha ricevuto un avviso di garanzia per reati fallimentari legati alla società cittadina di gestione dei rifiuti. Ai quali si aggiunge Federico Pizzarotti, sindaco M5s di Parma, indagato per abuso d'ufficio. I firmatari dell'appello ribadiscono il loro «rispetto convinto e profondo nella magistratura», che deve punire chi ha usato il suo mandato per interessi personali. Ma queste vicende e il loro clamore mediatico «rischiano di toglierci quella forza che ci spinge ogni giorno a fare il nostro lavoro», concludono. Alle firme si sono aggiunte in corsa anche quelle dell'ex leghista Flavio Tosi, sindaco di Verona, e di Piero Fassino, primo cittadino di Torino e presidente Anci. E il numero è destinato ad aumentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio

Papa Francesco apre alle donne diacono in futuro potrebbero sposare e battezzare

Wojtyla aveva detto no, Bergoglio ci riprova
Valuterà una commissione: "È una possibilità"

CITTÀ DEL VATICANO. Negli ultimi decenni, a Roma, le donne che hanno chiesto nuovi ruoli e ministeri all'interno della Chiesa sono state bollate come "sovversive". Ma la notizia di ieri è che Papa Francesco istituirà una Commissione di studio proprio sul diaconato permanente delle donne, ruolo già esistente nella Chiesa primitiva ma mai più ammesso, ritenendo che le donne diacono siano «una possibilità per oggi».

L'ennesimo squarcio nel cielo dell'orbe ecclesiastico Bergoglio l'ha aperto ieri mattina. Ricevendo in udienza 900 religiose dell'Uisg, l'Unione internaziona-

Ha risposto alle domande di un gruppo di religiose: "D'accordo, dobbiamo parlarne"

le delle superiori generali, ha accettato di rispondere a braccio ad alcune domande. E a un quesito diretto sul diaconato femminile e sull'ipotesi dell'apertura di una Commissione di studio in merito ha risposto in modo altrettanto diretto: «Sarebbe bene per la Chiesa chiarire questo punto», ha detto. «Sono d'accordo. Io parlerò di fare qualcosa del genere». E ancora: «Lo farò. Accetto». Una risposta spontanea, data quasi d'istinto dal Papa argentino, e che apre adesso un mondo di possibilità nuove.

Sarebbe la prima volta negli ultimi secoli della storia della Chiesa, infatti, che si riapre una possibilità già considerata sostanzialmente chiusa con una decisione di Giovanni Paolo II messa nero su bianco nella "Ordinatio sacerdotalis" del 1994. Il diaconato è il primo grado dell'ordine sacro, seguito dal sacerdozio e dall'episcopato. I diaconi possono amministrare alcuni sacramenti come il battesimo e il matrimonio, possono predicare in Chiesa, ma non possono consacrare il pane e il vino. Anche se in molto Paesi, soprattutto del Nord Europa, essi di fatto sostituiscono i sacerdoti guidando da soli le parrocchie.

Prima di Francesco, il cardinale Carlo Maria Martini aveva parlato, inascoltato, della possibilità di studiare l'istituzione del diaconato per le donne, andando in controcorrente rispetto all'insegnamento di Wojtyla. L'allora arcivescovo di Milano disse: «Nella storia della Chiesa ci sono state le diaconesse, possiamo pensare a questa possibilità». Anche se subito alcuni storici della Chiesa fecero notare il fatto che le donne fossero ammesse a un particola-

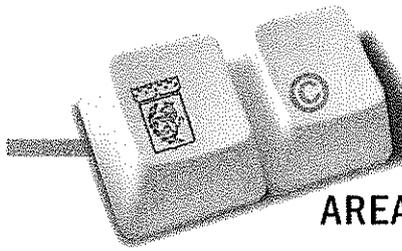
re servizio diaconale della carità che si differenziava dal diaconato odierno inteso come primo grado del sacerdozio.

L'apertura di Bergoglio avvicinerrebbe oggi ancora di più la Chiesa di Roma a quella anglicana, dove esistono da tempo donne preti e vescovi. E anche se nel cattolicesimo non si arriverà all'ordinazione presbiterale per le donne, il diaconato potrebbe comunque consentire loro di proclamare il Vangelo e di tenere l'omelia, di celebrare la liturgia delle ore e quella del battesimo, benedire le nozze, accompagnare alla sepoltura i defunti e anche di

fare da direttrici spirituali. C'è poi il capitolo della presenza delle donne nelle scelte decisionali della Chiesa, arrivando magari a guidare un ufficio in Vaticano. «La Chiesa — ha detto recentemente Francesco — deve coinvolgere consacrate e laiche nella consultazione, ma anche nelle decisioni perché ha bisogno del loro punto di vista». Insomma, ciò che Bergoglio desidera è un «ruolo crescente delle donne nella Chiesa». Non si tratta di «femminismo», ma di «un diritto di tutti i battezzati: maschi e femmine».

(p.r.)

PRODUZIONE RISERVATA



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

MISURA IL MINISTRO POLETTI A CONFRONTO CON LE REGIONI

Piano anti-povertà l'Italia si attrezza dopo il «Jobs act» ecco il «Social act»

✱ **ROMA.** Dopo il «Jobs Act» l'Italia ha bisogno di un «Social Act», ovvero di misure di contrasto alla povertà ma anche di un lavoro coordinato sulle politiche attive per il lavoro e quelle sociali, che metta in rete le energie di Stato, Regioni ed Enti locali e che si occupi di tutelare le fasce di popolazione che si trovano in condizioni di grande difficoltà. Sono le dichiarazioni del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, **Giuliano Poletti**, che ha incontrato i presidenti delle Regioni per discutere del primo Piano nazionale di contrasto alla povertà.

«Il 2016 è l'anno propedeutico affinché nel 2017 vi sia questo strumento; abbiamo un miliardo dal 2017 - ha annunciato Poletti - Si potrà incrementare: nella Legge di stabilità proveremo ad aggiungere risorse in più al miliardo che già abbiamo e che sarà stabile, lo avremo cioè per tutti gli anni stabilmente in bilancio. Finalmente - spiega il ministro - anche il nostro Paese si dispone ad avere uno strumento per la lotta alla povertà. Il «Social act», l'insieme di tutti gli strumenti in campo. Col nuovo provvedimento avremo una strumentazione integrata».

I presidenti delle Regioni avevano chiesto una copertura annuale a regime di almeno 7 miliardi. «Abbiamo avuto un ottimo confronto con il ministro Poletti e una condivisione sia sulla misura adottata per la prima volta dal governo che sui criteri. Dobbiamo tendere a un Piano non tanto di carità ma di dignità», ha affermato il presidente della Conferenza delle Regioni e governatore dell'Emilia Romagna, **Stefano Bonaccini**.

Il presidente della Sicilia, **Rosario Crocetta**, ha detto di ritenere «assurdo, e credo verrà rettificato, il fatto che si preveda una tabella secondo la quale per ogni membro della famiglia si danno 80 euro. Però se superi il numero di 5 e ne hai, ad esempio, 8, prendi le stesse risorse di chi ne ha 5. Non vorrei - sottolinea - che diventasse una cassa integrazione mascherata». Il governatore della Toscana, **Enrico Rossi**, chiede che vengano resi funzionanti i centri per l'Impiego, «in Italia ne abbiamo solo 6mila, in Germania sono più di 80mila». Sostiene inoltre che bisogna pensare ai disoccupati di lungo periodo: «per questo chiedo al Governo una iniziativa di ricollocazione: un assegno formativo che dopo la formazione venga dato alle Agenzie per le impiego che lo riscuotono solo se il disoccupato ottiene un lavoro».

Riforma Madia. Parere positivo di governatori e sindaci

Via libera ai decreti su servizi locali e semplificazioni

Gianni Trovati
MILANO

Con il via libera ai decreti su semplificazioni e riforma dei servizi pubblici locali la conferenza Unificata chiude la fase di concertazione sul primo gruppo di provvedimenti attuativi della riforma Madia: «A tempo di record - rimarca Stefano Bonaccini, il presidente dell'Emilia Romagna che guida la conferenza dei governatori - perché abbiamo dimostrato che quando si vuole si può fare un efficace gioco di squadra».

A sbloccare la situazione sul Dpr semplificazioni, quello chiamato a dimezzare i tempi delle autorizzazioni per le opere giudicate strategiche (compresi insediamenti produttivi e avvio di attività economiche) anche commissariando gli enti territoriali che non rispettano il calendario abbreviato, è una mediazione che dà voce in capitolo a Regioni ed enti locali su tutte le opere da accelerare.

Il provvedimento, che anche secondo il Consiglio di Stato avrebbe rischiato di incappare in problemi di costituzionalità, divide infatti in due gruppi le opere da accelerare: un primo gruppo individuato d'intesa con gli amministratori locali e un secondo, le opere di «preminente interesse nazionale», in cui il commissariamento sarebbe potuto partire anche in via unilaterale. Per superare l'ostacolo, il testo finale prevederà che la Conferenza unificata, entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto, condivida i criteri per la selezione di tutti i progetti: anche per le opere di «preminente interesse nazionale», poi, i commissariamenti saranno decisi da un Consiglio

dei ministri a cui parteciperanno i presidenti delle Regioni interessate. L'obiettivo è quello di "sminare" in via preventiva il conflitto con i territori e i governi locali, per raggiungere davvero il taglio ai tempi delle autorizzazioni.

La riforma dei servizi pubblici locali, come previsto dal Governo nonostante le obiezioni dei giudici amministrativi, va avanti senza rinunciare al capitolo dedicato al trasporto pubblico locale, che punta a far crescere la quota di costi pagata da biglietti e abbonamenti grazie al potenziamento della lotta all'evasione e introduce il biglietto trasparente, in cui deve essere indicata la parte di servizio a carico dello Stato e quella finanziata direttamente dagli utenti. «È una giornata positiva - ha commentato il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio - perché la riforma ha tra le priorità la centralità del cittadino, l'acquisto di nuovi automezzi e l'avvio di gare per migliorare la qualità del servizio».

Gli emendamenti chiesti da Regioni ed enti locali sulla parte che riguarda tutti i servizi pubblici chiedono soprattutto di semplificare il ricorso all'in house, che nella riforma viene subordinato alla dimostrazione della convenienza economica rispetto alla gara e al via libera dell'Antitrust. Il punto è delicato, perché i limiti agli affidamenti diretti sono uno snodo strategico della riforma e le regioni evocano l'eccessiva somiglianza delle nuove regole a quelle bocciate con il referendum del 2011. Sul piano politico, però, al momento non c'è aria di conflitti.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. La pronuncia per i contenziosi prima del Dl 83/2015

Ricorso in giudizio telematico: esclusa la nullità del deposito

Patrizia Maciocchi
ROMA

Per i contenziosi aperti davanti ai tribunali dal 30 giugno 2014, il deposito telematico anziché su carta dell'atto introduttivo del giudizio, citazione in opposizione al decreto ingiuntivo compresa, non fa scattare la nullità ma la semplice irregolarità.

Per questo se l'atto è stato inserito nei registri informatizzati dell'ufficio giudiziario con ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata dal ministero della Giustizia è raggiunto lo scopo della presa di contatto tra la parte e l'ufficio giudiziario e la messa a disposizione delle altre parti. Con la sentenza 9772 la Cassazione affronta, per la prima volta, e risolve la questione della nullità o meno del deposito dell'atto introduttivo del giudizio per via informatica. Dubbi che riguardano esclusivamente il periodo precedente alle modifiche apportate dal Dl 83/2015 con l'introduzione del comma 1 bis all'articolo 16 bis del Dl 179/2012, in virtù delle quali, dalla sua entrata in vigore, il deposito telematico è sempre ammesso.

I giudici scelgono di pronunciarsi d'ufficio sul punto,

malgrado l'inammissibilità del ricorso nel caso specifico, consapevoli dell'importanza della questione e delle diverse soluzioni offerte dai giudici di merito.

I giudici ricordano che il comma 1 dell'articolo 16-bis del Dl 179/2012, riferendosi al deposito degli atti processuali da parte dei difensori delle par-

te, dunque irrilevante l'eventuale inosservanza della prescrizione formale se l'atto viziato ha raggiunto comunque lo scopo al quale è destinato. L'ordinamento limita, infatti, le volte in cui il processo civile si conclude con una pronuncia solo processuale, che non decide sul torto e sulla ragione. Su questo solco si è mossa la sentenza delle sezioni unite (5160/2009) in merito all'invio a mezzo posta alla cancelleria, chiarendo che la deviazione dallo schema legale va valutata come semplice irregolarità. Un principio utile nel caso di specie. Poiché lo scopo del deposito di un atto processuale consiste nella presa di contatto tra la parte e l'ufficio il deposito in via telematica dell'atto introduttivo del processo di cognizione comporta solo un'irregolarità che non impedisce il prodursi degli effetti.

Una conclusione, precisa la corte, che non è ostacolata «dalla mancanza di un provvedimento ministeriale autorizzativo, riferito al singolo tribunale in cui si svolge la controversia, che specificamente comprenda l'atto introduttivo del giudizio tra quelli per i quali opera l'abilitazione al deposito telematico».

OBIETTIVO RAGGIUNTO

Lo scopo è la presa di contatto tra la parte e l'ufficio anche se il mezzo utilizzato è «irregolare»

ti precedentemente costituita detta la regola dell'obbligatorietà del deposito telematico dei soli atti endoprocessuali. Dal comma 1 non si ricava però la regola inversa del divieto di utilizzare l'invio telematico per gli atti introduttivi del processo. Per la Cassazione, in assenza di una sanzione espressa di nullità del deposito degli atti introduttivi in via telematica è necessario considerare l'obiettivo finale sotteso alla forma degli atti del processo. Il codice di rito ritiene la nullità un sistema di limiti e rimedi. E'

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decreto scuola. Via libera del Senato alla fiducia con 168 sì e 90 no - Il testo va convertito in legge entro il 28 maggio

Prof in cattedra dal 15 settembre

Il rinvio di 15 giorni per completare le assunzioni dei primi 20mila vincitori del concorso

Claudio Tucci
ROMA

Con la fiducia numero 54 il Senato ha acceso ieri semaforo verde al maxi-emendamento presentato dal Governo, che ha riscritto il Dl «ex-Lsu». La blindatura del provvedimento è stata una scelta più tecnica che politica visto che il decreto passerà ora all'esame della Camera e scade il 28 maggio. La fiducia all'esecutivo è stata votata da 168 senatori (compresi i 20 del gruppo Ala, che fa capo a Denis Verdini), insonostati 90, un solo astenuto (non hanno partecipato al voto Giorgio Napolitano ed Elena Cattaneo, che mercoledì avevano chiesto chiarimenti a palazzo Chigi sul progetto nell'area Expo «Human Technopole», affidato frettolosamente e con poca trasparenza, secondo i due senatori a vita, all'Istituto italiano di tecnologia di Genova).

Passando al contenuto del decreto legge, composto da due articoli, da segnalare i primi correttivi

alla legge 107: anche i docenti immessi in ruolo nel 2015-2016 potranno chiedere, per il prossimo anno, l'assegnazione provvisoria interprovinciale sui posti rimasti disponibili e autorizzati (in deroga, quindi, al vincolo di permanenza triennale nella provincia di titolarità - si continua così a premiare

TRA LE ALTRE NOVITÀ

Bonus di mille euro per ogni studente disabile nelle paritarie - Estesa agli stranieri la card da 500 euro per consumi culturali

la «vicinanza a casa» piuttosto che la continuità didattica). Viene prorogato poi, dal primo al 15 settembre, il termine per le assunzioni degli insegnanti: le due settimane in più serviranno per completare le operazioni di inserimento dei primi 20mila vincitori del

«concorso» ed evitare che gli uffici scolastici regionali ricorrano a straordinari e turni festivi, «aumentando le spese accessorie per il personale amministrativo». Lo spostamento al 15 settembre modifica la decorrenza economica degli stipendi dei neo-assunti che seguirà la presa in servizio (partirà dal giorno 15). La decorrenza giuridica delle assunzioni rimane invece 1° settembre (non cambierà nulla per le future ricostruzioni di carriera e progressioni stipendiali legate all'anzianità).

Sempre in tema di personale, stavolta precario, si introduce un termine per il pagamento dei supplementi, a partire da coloro che firmano contratti «brevi e saltuari»: gli accrediti dovranno arrivare «entro 30 giorni» dall'ultimo giorno del mese passato in classe.

Per il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, le nuove norme «rendono il sistema più efficiente»; sulla stessa lunghezza d'onda, la responsabile scuola dei

dem, Francesca Puglisi: «Dopo anni di tagli si torna a investire». Ma le opposizioni restano critiche, e l'M5S parla di comparto in ginocchio e ricercatori costretti ad emigrare all'estero.

Tra le altre novità contenute nel Dl, spicca il raddoppio dei compensi dei membri delle commissioni d'esame del «concorso»; l'introduzione di un «bonus» da mille euro per ogni studente con disabilità accolto dagli istituti paritari; e la proroga fino al 30 novembre del programma «Scuola belle». Con tre milioni di euro si stabilizza, poi, la scuola sperimentale del Gran Sasso. La card da 500 euro per i «consumi culturali» si estende agli stranieri (in regola). E ancora: scendono i crediti riconosciuti agli studenti Iti; si sbloccano le specializzazioni non mediche e si introduce l'obbligo, dal 2021, di una laurea triennale per l'accesso all'albo dei periti industriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Welfare. Rivisto il metodo di calcolo per gli importi riferiti alla disabilità ma gli enti erogatori non potranno aumentare le spese

Nuovo Isee con vincolo di bilancio

Matteo Prioschi

Le erogazioni a favore dei disabili escono dal calcolo dell'Isee. Il Dl sulla scuola passato ieri al Senato (si veda l'articolo sopra) contiene una norma transitoria che recepisce le osservazioni delle sentenze con cui il Consiglio di Stato ha bocciato le attuali regole per il calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente dei nuclei familiari in cui c'è un disabile.

Viene previsto che, in attesa di modificare il decreto del presidente del Consiglio dei ministri

159/2013, vanno esclusi dal reddito disponibile i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari (incluse le carte di debito) percepiti a fronte della condizione di disabilità e qualora non rientranti nel reddito complessivo a fini Irpef.

Inoltre, sempre per recepire le indicazioni del Consiglio di Stato, viene modificato il meccanismo di equivalenza, per cui spariscono le franchigie che ora compensano gli importi che non verranno più considerati, e viene aumentato di 0,50 il parametro della scala di equivalenza per ogni componente del nu-

cleo con disabilità media, grave o non autosufficiente, e quindisenza più differenze tra disabili minorrenni e maggiorrenni.

Viene inoltre precisato che gli importi percepiti per ragioni diverse dalla disabilità restano inclusi nel reddito disponibile, ma per quanto riguarda le borse di studio universitarie vanno esclusi dall'Isee.

L'applicazione delle novità non sarà immediata. La legge, che deve essere ancora approvata dalla Camera, stabilisce che gli enti erogatori delle prestazioni sociali agevolate dovranno adeguarsi alle nuove

disposizioni entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento. Fino a tale data, saranno salve le prestazioni sociali agevolate erogate sulla base delle regole attuali.

Quanto alla copertura economica delle conseguenze derivanti dalle nuove regole, è prevista una riduzione pari a 1 milione di euro del Fondo nazionale per le politiche sociali, al fine di far fronte alle maggiori spese relative all'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori e all'assegno di maternità di base. Sempre sul fronte delle coperture, però, c'è un passaggio nel testo poco chiaro, e non spiegato nemmeno nella relazione illustrativa al provvedimento, in cui si afferma che gli enti erogatori delle prestazioni si

devono adeguare alle nuove regole «nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati».

Su questo il ministero dell'Economia, in risposta a un question time sulle conseguenze delle sentenze del Consiglio di Stato, aveva affermato che gli effetti finanziari prodotti dall'Isee «dipendono prioritariamente dalle determinazioni di ciascun ente erogatore con riferimento alle soglie di accesso alla prestazione ovvero per la graduazione dei costi di compartecipazione». I singoli enti erogatori, quindi, potrebbero dover rivedere le soglie di accesso per non compromettere i bilanci, come evidenziato ieri dal Movimento 5 Stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali. Le coperture in 30 anni nascono dalla «mancata vigilanza» dello Stato

Regioni, dalla Consulta l'allarme sui ripiani «lunghi» dei disavanzi

Gianni Trovati

MILANO

La legge di assetto 2014 del Molise non cozza contro il «coordinamento della finanza pubblica» di competenza statale, anche perché le regole via via introdotte dalle manovre nazionali si sono rivelate ancora più generose sui ripiani dei deficit.

Più che nel salvataggio dei conti molisani, il cuore della sentenza 107/2016 depositata ieri dalla Corte costituzionale (presidente Grossi, relatore Carosi) si incontra nell'allarme che i giudici delle leggi lanciano sui tempi extra-large permessi dallo Stato per il rientro dei vari deficit regionali: calendari che si distendono fino a 30 anni e che ipotizzano spazi di gestione delle risorse per l'obbligo di recuperare il rosso accumulato. Un fenomeno, quasi al punto, che supera di molto i confini del piccolo Molise.

Ma i fatti spiegano il problema meglio delle analisi. Nel 2013 il Molise chiude il bilancio con un deficit di 60,4 milioni, che con l'assetto dell'anno dopo decide di recuperare in un anno: 2,4 milioni nel 2014, e 5,8 milioni al-

l'anno nel decennio 2015-2024.

Il Governo decide di impugnare la legge molisana, sulla base della competenza statale sul «coordinamento della finanza pubblica» che impone a Roma di controllare «il rispetto delle regole di convergenza e di stabilità dei conti pubblici anche a livello territoriale». La Consulta, che pure in passato ha bocciato due volte i bilanci molisani, respinge però le obiezioni governative, sulla base di una serie di ragioni tecniche che poggiano su un dato più generale: bocciare la norma molisana avrebbe l'effetto paradossale di cancellare anche il mini-accantonamento 2014, peggiorando la situazione dei conti pubblici. Questi problemi, sottolinea la Corte, nascono dal fatto che la vigilanza statale sui conti territoriali più zoppicanti («non è stata continua nel tempo», tanto è vero che per più anni è stato concesso, anche ai governatori in difficoltà nei conti sanitari, di approvare bilanci «fondati sull'applicazione di crediti non accertati nelle forme di legge e di avanzi di amministrazione».

Più in generale, poi, le regole

nazionali introdotte negli ultimi due anni permettono «modalità di copertura addirittura estese a trent'anni, ben al di là della soluzione contenuta nella norma regionale impugnata». L'esempio più evidente è nei piani di rientro in 30 anni per le anticipazioni ottenute dalle regioni per pagare i propri debiti commerciali: il governo Letta, con lo sblocca-debiti del 2013, ha concesso tre decenni per restituire all'Economia gli anticipi, e il governo Renzi, nel salva-Regioni di fine 2015 nato proprio da una sentenza costituzionale che ha dichiarato illegittime le modalità di contabilizzazione usate dalle Regioni per gli assegni statali, ha dato 30 anni anche per ripianare i disavanzi creati da questi meccanismi.

«Una più tempestiva vigilanza sulle consolidate prassi patologiche di alcuni enti territoriali - chiosa la Corte - avrebbe evitato le situazioni di obiettiva emergenza» fronteggiate «con mezzi eccezionali», che finiscono per far pagare a chi arriva dopo i debiti contratti da chi è venuto prima.

gianni.trovati@ilsolo24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi a rete. Il Consiglio di Stato ribadisce il recente cambio di giurisprudenza

Gestori di acqua, energia e tlc esenti dal canone concessorio

Giuseppe De Benedetto

Non è dovuto il canone concessorio se l'occupazione dei servizi a rete non impedisce in tutto o in parte la fruizione della strada. Lo ha deciso il Consiglio di Stato con la sentenza n. 1926 depositata ieri, confermando l'annullamento di un regolamento comunale istitutivo del canone concessorio non ricognitorio.

Finisce così l'ampio contenzioso degli ultimi anni tra Comuni e gestori di acqua, gas, energia elettrica e telecomunicazioni. La materia del contendere non riguarda la Tosap (o il Cosap) ma l'applicazione del canone previsto dall'articolo 27 del Codice della strada, che molti Comuni hanno istituito con regolamento, poi impugnato assieme alle richieste di pagamento inviate ai gestori dei servizi a rete. Per comprendere le dimensioni del fenomeno va considerato che nel 2015 sono state depositate ben 65 sentenze (in particolare dal Tar Milano), in prevalenza negative per gli enti locali, che si sono visti annullare i regolamenti con evidenti ripercussioni sui bilanci. Da qui

l'appello al Consiglio di Stato, che si era peraltro già pronunciato a fine 2014, attribuendo al canone in questione la patetico di illegittimità (sentenza n. 6459/2014).

Ma il vento è cambiato. Una prima avvisaglia si è avuta con l'ordinanza n. 1191 del 7 aprile scorso dello stesso Consiglio di Stato, che dava atto di un orientamento favorevole alla tesi comunale, ma riteneva di pervenire a diverse conclusioni per «prevalenti ragioni testuali e sistematiche». Le stesse parole della sentenza depositata ieri all'esito dell'udienza pubblica tenutasi proprio il 7 aprile insieme a tanti altri appelli sul canone. Si attendono quindi altre sentenze dello stesso tenore, che confermano la decisione del Tar Milano (sentenza n. 1130/2015) sia pure per ragioni in parte diverse.

In particolare i giudici di Palazzo Spada evidenziando che il canone concessorio stradale non può essere richiesto a fronte di qualunque utilizzo della strada, ma solo in caso di utilizzo che impedisca in tutto o in parte la pubblica fruizione. Per-

tanto la pretesa sarà legittima solo durante la fase di posa in opera dell'infrastruttura a rete, trattandosi di lavori che occupano la sede stradale.

In sostanza, contrariamente a quanto affermato con sentenza n. 6459/2014, il Consiglio di Stato esclude ora la possibilità di esigere il canone non ricognitorio in tutte le ipotesi di utilizzo del sottosuolo stradale che non impediscono o limitano l'uso pubblico della sede viaria, come nel caso delle infrastrutture idriche a rete. Un settore peraltro nel quale vige un principio di tendenziale gratuità della messa a disposizione della rete idrica (articolo 153 Dlgs 152/2006). Lo stesso dicasi anche per le reti di telecomunicazioni (articolo 93 Dlgs 259/2003), ma in questo caso il nodo interpretativo è stato definitivamente sciolto dal legislatore con l'articolo 12 del Dlgs 33/2016, che vieta l'applicazione di altri oneri. Per tutti gli altri gestori (acqua, gas ed energia elettrica), lo stop al canone è invece arrivato dal Consiglio di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia. Question time

Tirocinio revisori, no all'iscrizione «a posteriori»

Il tirocinio per i revisori viene riconosciuto solo dalla data di iscrizione al registro dei tirocinanti revisori. In pratica non è più possibile - come in passato - autocertificare l'avvenuta pratica presso il revisore ed iscriversi "ora per allora". Lo ha chiarito il viceministro all'Economia, Enrico Zanetti, ieri durante il question time rispondendo a un'interrogazione presentata, tra gli altri, dal deputato Peilillo.

Un'interpretazione che farà venire qualche mal di pancia, soprattutto a chi ha iniziato il tirocinio da commercialista con le vecchie regole e si è trovato in mezzo al guado con il cambio delle norme, assistendo ora a questa ulteriore "stretta"; se allora non si è iscritto al registro dei tirocinanti revisori, dovrà farlo oggi e aspettare 36 mesi.

Il Consiglio nazionale dei commercialisti - che ha perso la battaglia sull'equipollenza tra dottori commercialisti e revisori - non si stupisce di questa interpretazione, in linea con le attuali norme, che vedono per i dottori commercialisti un tirocinio di 18 mesi e per i revisori - in tutta l'Unione europea - di 36 mesi.

Il Consiglio nazionale sottolinea però che per facilitare i giovani interessati alla libera professione, e anche alla possibilità di svolgere l'attività di revisione sarebbe opportuno consentire l'iscrizione al registro dei tirocinanti revisori commercialisti presso l'Ordine locale dei commercialisti, come già avviene per l'iscrizione al registro dei tirocinanti commercialisti. Cosa che oggi non accade, perché il registro dei revisori, anche tirocinanti, è gestito dal ministero dell'Economia e delle finanze.

Fe. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVIATO

IN PARLAMENTO

La Camera approva le norme per limitare il consumo del suolo

La Camera ha licenziato ieri in prima lettura il disegno di legge per il contenimento del consumo del suolo. Il Ddl definisce per la prima volta nel nostro ordinamento il concetto di consumo del suolo, cioè la sua copertura e impermeabilizzazione, e punta a ridurre la cementificazione del territorio e a salvaguardare paesaggio e attività agricole, con l'obiettivo di azzerare entro il 2050 il consumo del suolo. Il Ddl passa ora al Senato. In Italia dagli anni 50 sono stati impermeabilizzati 1,5 milioni di ettari, una superficie pari all'intera Calabria. Il principio base della nuova norma è che il consumo del suolo è consentito solo quando non ci sono alternative di riuso. Il Ddl

impone una moratoria di tre anni per tutte le trasformazioni che comportino nuovo consumo di suolo, salvo quelle già inserite nei piani urbanistici. In questi tre anni, il ministero delle Politiche agricole, assieme a quelli dell'Ambiente, dei Beni culturali e delle Infrastrutture, dovrà emanare un decreto che indichi come ridurre progressivamente il consumo del suolo, fino a eliminarlo del tutto nel 2050, come prevede la Ue. Spetterà alle Regioni fissare i criteri attuativi per i Comuni. Questi ultimi dovranno censire edifici ed aree dismesse, per verificare se le nuove costruzioni possono essere realizzate riqualificando aree degradate.

PENSIONI

Conto da un miliardo per estendere le regole speciali per i nati nel 1952

Estendere la possibilità di andare in pensione a 64 anni e 7 mesi per i nati nel 1952 anche ai lavoratori autonomi e agli iscritti alla gestione separata Inps costerebbe 1,1 miliardi di euro nel periodo 2016-2025 e comporterebbe un picco di 33.100 pensioni aggiuntive nel 2018. L'estensione al settore pubblico determinerebbe extra costi per 2 miliardi di euro nello stesso arco di tempo e un incremento massimo di 43.900 pensioni nel 2016. Queste le indicazioni fornite dal ministero del Lavoro in risposta a un'interrogazione presentata in commissione Lavoro della Camera con prima firmataria l'onorevole Maria Luisa Gneccchi.

Quanto alle stime riguardanti il comparto pubblico, però, nei dati forniti dal ministero a fonte

Inps sono stati inclusi anche i nati dopo il 1952. L'onorevole Gneccchi ha anche sottolineato l'interpretazione restrittiva fornita dall'Inps nella circolare 35/2012 in base alla quale possono fruire delle regole speciali solo i dipendenti che risultavano occupati al 28 dicembre 2011, mentre il Dl 201/2011 non prevede questo. Ma su questo punto il governo non sembra intenzionato a tornare indietro. Inoltre, a fronte dei 55.000 potenziali beneficiari previsti dal Dl 201/2011 non è stata fatta una valutazione di quanti sarebbero dopo la circolare Inps. Peraltro l'ampliamento delle regole per i nati del '52 ridurrebbe la platea dei beneficiari della pensione anticipata a cui sta lavorando il governo per i nati tra il '51 e il '53.

Servizi. Al via l'invito per aumentare la visibilità delle politiche e dei programmi della Commissione europea

Ue, in «vetrina» sport e cultura

Bando da 68 milioni per eventi, strumenti multimedia, grafica, fiere

Maria Adele Cerizza

I programmi Erasmus+, Europa creativa e Horizon 2020 mettono a disposizione 68 milioni di euro per attività di comunicazione nel campo dell'istruzione e della cultura, sulla gioventù e lo sport.

L'obiettivo dell'invito è aumentare la visibilità delle politiche e dei programmi della Commissione europea su questi temi, grazie a un coordinamento delle attività di informazione e comunicazione, un utilizzo ottimale delle politiche e dei programmi che interessano la vita quotidiana dei cittadini, nonché lo sviluppo di sinergie tra le politiche degli Stati membri e le politiche europee.

Il bando è strutturato in tre lotti riguardanti: l'organizzazione di eventi e campagne di comunicazione; attività di grafica, pubblicazioni e copertura mediatica; realizzazione di materiale promozionale. Ciascun lotto darà origine ad un singolo accordo quadro. Il primo lotto «Organizzazione di eventi e campagne di comunicazione» - con un budget

di 55 milioni di euro - comprende un'ampia rosa di incarichi che vanno dall'organizzazione di seminari, conferenze ed eventi simili all'organizzazione di fiere, esposizioni ed eventi simili. E naturalmente la progettazione, preparazione, attuazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione di campagne di informazione

TERMINI

Candidature da inviare entro il 20 giugno
Necessario fatturato di un terzo dell'importo concesso dal bando

e comunicazione. Il lotto comprende inoltre la consulenza sulle attività summenzionate.

Anche se Bruxelles e Budapest sono i principali luoghi di prestazione, le campagne di comunicazione e gli eventi possono essere organizzati in tutta l'Unione europea e anche nei Paesi che si trovano al di fuori del "vecchio continente".

Il secondo lotto, «Grafica, pubblicazioni e copertura mediatica» - budget di 10 milioni di euro - riguarda la progettazione grafica, la composizione e le identità visive, la produzione di disegni e illustrazioni, la scrittura, la rilettura, la correzione, la revisione e le traduzioni. L'incarico prevede inoltre la produzione e la diffusione di pubblicazioni su tutti i mezzi stampati, quali striscioni, manifesti, cartelloni avvolgibili, stand, tele cerate stampate, prodotti autoadesivi e adesivi, nonché documentazione elettronica/web come pagine xml e html, chiavette Usb, Cd e Dvd, teaser web e altri prodotti audiovisivi web e non-web. Rientrano tra le attività che verranno appaltate anche la diffusione di informazioni tramite quotidiani, canali televisivi e radio e siti web.

Il terzo lotto «Materiale promozionale» - con 3 milioni di euro - riguarda la produzione, la fornitura, lo stoccaggio e la distribuzione di articoli promozionali («gadgets») a sostegno di campagne di comunicazione, fiere,

L'identikit

01 | I TRE LOTTI

L'appalto è diviso in tre lotti: lotto 1: organizzazione di eventi e campagne di comunicazione con un budget di 55 milioni di euro; lotto 2: grafica, pubblicazioni e copertura mediatica con un budget di 10 milioni; lotto 3: materiale promozionale con un budget di 3 milioni.

02 | BENEFICIARI

Possono presentare le candidature imprese che si occupano di comunicazione, organizzazione di eventi, fiere, seminari, progettazione grafica ed editoriale, siti web, traduzioni, produzione, fornitura e distribuzione di articoli promozionali.

03 | SCADENZA E INFO

La scadenza è fissata al 20 giugno prossimo. Tutta la documentazione di gara è disponibile all'indirizzo web: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/calls/tenders_en.html

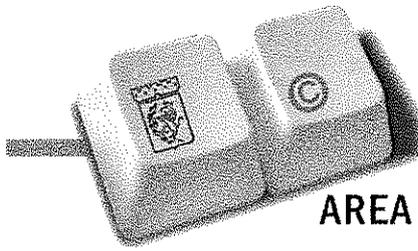
mostre, conferenze, seminari ed eventi simili.

Possono presentare un dossier di candidatura imprese, singole o consorziate tra di loro, altamente qualificate nel settore della comunicazione, dell'organizzazione di eventi, dei media e soggetti esperti nel settore dell'Information e and communications technology. Al fine di dimostrare la loro capacità economica e finanziaria (in caso di offerta congiunta, la capacità combinata di tutti i membri del consorzio e degli eventuali subappaltatori), gli offerenti devono dimostrare di possedere un fatturato annuo per gli ultimi due esercizi almeno equivalente a un terzo dell'importo massimo del lotto per il quale viene presentata l'offerta. Il termine per il ricevimento delle offerte di partecipazione è il 20 giugno 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Tutti i finanziamenti europei su: <http://www.ilssole24ore.com/dossier/economia/osservatorio-finanziamenti-ue/index.shtml>



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

REGOLAMENTO REGIONALE 10 maggio 2016, n. 6

Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC).....21018

PARTE SECONDA

Atti Regionali

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2016, n. 5

Ciclo di trattamento dei rifiuti urbani prodotti dai comuni della Provincia di Foggia.....21169

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 304

Modifiche ed integrazioni al decreto del 31 luglio 2015, n. 443 di adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale-“MAIA”. 21172

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 4 maggio 2016, n. 814

FSC – APQ Sviluppo Locale 2007 – 2013 - Titolo II - Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI” - Approvazione e pubblicazione “Avviso per la presentazione di progetti promossi da Medie Imprese ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014” approvato con D.D. 798 del 07/05/2015, pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015.

MODIFICA AVVISO: Integrazione Codice Ateco 38.21.01 “Produzione di compost”..... 21180

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 6 maggio 2016, n. 838

Titolo II - Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI” - “Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014” approvato con A.D. 797 del 07/05/2015, pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 e s.m.i. – MODIFICA AVVISO: Integrazione Codice Ateco 38.21.01 “Produzione di compost”. 21211

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 3 maggio 2016, n. 80

Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 12 del 14/01/2014. “Variante urbanistica tipologica al P.P. n. 1 TA/Nord per la modifica di due edifici isolati di tipo residenziali già previsti dal P.P. n. 1 al quartiere Paolo VI di Taranto, presentata dalla società RUTAGEST a.r.l. ”. Autorità procedente: Comune di Taranto..... 21242

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 4 maggio 2016, n. 84

Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 12 del 14/01/2014. Piano Urbanistico Esecutivo “Borgo Selvaggio” nel comune di Adelfia. Autorità procedente: Comune di Adelfia..... 21248

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 9 maggio 2016, n.303
Indizione avviso di selezione pubblicaper il conferimento presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente- Sezione Caccia e Pesca di n. 1 incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale di natura occasionale per l'espletamento di attività connesse alla Valutazione Ambientale Strategica e alla redazione del nuovo Piano Faunistico venatorio Regionale 2015 – 2020_ Integrazione Bando e Riapertura Termini presentazione domande..... 21255
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 4 maggio 2016, n. 411
D.G.R. n. 729/2015 "L.R. n. 29/2014 e Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015 approvato con D.G.R. n. 1534/2013 – Adozione del Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere" - Approvazione Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi antiviolenza di cui di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014..... 21266
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 5 maggio 2016, n. 165
"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 01.12.2015 ed il 28.01.2016)..... 21296
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 6 maggio 2016, n. 166
"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute tra il 29.09.2015 ed il 15.04.2016).Rettifica A.D. n. 90 del 15.03.2016..... 21308
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 5 maggio 2016, n. 97
Attuazione pre intese approvate con D.G.R. n. 1240/2013. Casa di Cura "Villa Lucia Hospital" con sede in Conversano alla Via Lacalandra 13. Conferma accreditamento istituzionale di n. 16 p.l. di ortopedia e traumatologia ai sensi dell' articolo 24, comma 3, L.R. n. 8/2004 e integrazioni e/o rettifiche su unità funzionali. 21330
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 3 maggio 2016, n. 268
Rinnovo autorizzativo all'apertura del dispensario farmaceutico stagionale nel comune di Manfredonia (FG) località Ippocampo di pertinenza della ASL Foggia , ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2016..... 21337
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 3 maggio 2016, n. 269
Rinnovo autorizzativo all'apertura del dispensario farmaceutico stagionale nel comune di Castellana Grotte (BA) località "Grotte" di pertinenza della ASL Bari, ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2016..... 21339
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 3 maggio 2016, n. 270
Rinnovo autorizzativo all'apertura del dispensario farmaceutico stagionale nel comune di Mola di Bari (BA) località "Cozze" di pertinenza della ASL Bari, ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2016..... 21341
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 9 maggio 2016, n. 290
Rinnovo autorizzativo all'apertura dei dispensari farmaceutici stagionali nei comuni di pertinenza della ASL Lecce, ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2016..... 21343
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 9 maggio 2016, n. 291
Rinnovo autorizzativo all'apertura dei dispensari farmaceutici stagionali nei comuni di pertinenza della ASL Brindisi, ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2016..... 21346

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 9 maggio 2016, n. 292

Rinnovo autorizzativo all'apertura dei dispensari farmaceutici stagionali nei comuni di pertinenza della ASL Taranto, ai sensi della L. 362/91, art. 6. Stagione estiva 2016. 21349

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 9 maggio 2016, n. 293

Ricognizione Centri Regionali autorizzati alla utilizzazione e prescrizione delle specialità medicinali Opdivo, Tafinlar, Yervoy e Zelboraf per il trattamento del melanoma e specifiche indicazioni, previsto dai Registri dei Farmaci Sottoposti a Monitoraggio AIFA. 21352

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 9 maggio 2016, n. 295

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 14 del Comune di Martina Franca (TA) ed esclusione dalla graduatoria. 21358

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 9 maggio 2016, n. 296

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 3 del Comune di San Marzano di San Giuseppe (TA) ed esclusione dalla graduatoria. 21361

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 9 maggio 2016, n. 297

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 2 del Comune di Cellamare (BA) ed esclusione dalla graduatoria. 21364

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 9 maggio 2016, n. 298

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 4 del Comune di Matino (LE) ed esclusione dalla graduatoria. 21367

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE 9 maggio 2016, n. 299

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 3 del Comune di Alberobello (BA) ed esclusione dalla graduatoria. 21370

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE 27 aprile 2016, n. 17

DGR N. 596 del 26/04/2016 - Avviso di Manifestazione d'interesse per la selezione delle associazioni di volontariato e di promozione sociale cui affidare, in concessione a titolo gratuito, l'Azienda Agricola di Proprietà regionale "Fortore. 21373

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 3 maggio 2016, n. 81

L.r. 37/85 e s.m.i. – Diniego Istanza di subentro esercizio ex art.35 cava di calcare da taglio in località "Tre Fossi" del Comune di Apricena (FG), in catasto al foglio 10 part. n. 228 (ex 60p).

Ditta: BIANCHI MARMI srl - Apricena (FG). 21385

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 3 maggio 2016, n. 82 L.R. 37/85 e s.m.i. Trasferimento e proroga dell'autorizzazione, rilasciata con Decreto del Dirigente n. 37 del 31-03-2000, alla coltivazione della cava di pietra leccese sita in località "Rene" del Comune di Melpignano (LE), in catasto al foglio 2 part.lla 73 e 113 di ha 2.78.00, dalla Ditta Sicuro Antonio, alla Ditta Marrocco Salvatore & C., con sede legale in Corsi alla Via Manzoni n. 28.....	21388
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 4 maggio 2016, n. 83 L.R. n. 37 del 22 maggio 1985 e s.m.i. DINIEGO Autorizzazione apertura cava di pietra da taglio e residui da frantumazione in località "Barile o Masseria del Conte" Fg. 109 ptc. 18p-75p del Comune di Ruvo di Puglia BA - Ditta DE CA.M. di De Camelis Michele – Via Barletta, n. 56 - 76125 Trani BT - P.IVA 03196330728.....	21393
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 14 maggio 2016, n. 6 "MONTECO SRL" – Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica ubicata in località "Masseria Burgesi" Comune di UGENTO (LE), codice IPPC 5.4 all'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e smi.	21404
DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 3 maggio 2016, n. 68 PSR Puglia 2007-2013 - Asse I - MISURA 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Bando pubblicato nel B.U.R.P. n. 57 del 23/04/2015 - Ulteriori specificazioni -	21455
DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 9 maggio 2016, n. 108 Programma Regionale delle Attivita' Culturali 2016-2018 – Salone Internazionale del Libro di Torino – XXIX Edizione – Fornitura merchandising e altri oggetti promozionali personalizzati con il Brand Puglia - Conclusione indagine di mercato – Affidamento della fornitura alla ditta Pomilio Blumm srl. CUP:B39G16000260006. CIG:Z7619A7E17.	21459

Atti e comunicazioni dagli Enti Locali

CITTA' METROPOLITANA DI BARI Ordinanza 18 aprile 2016, n.8 Deposito indennità di espropriazione. Consorzio ASI Bari.....	21472
COMUNE DI MONTEPARANO Delibera C.C. 12 marzo 2016, n. 7 Approvazione rimodulazione e aggiornamento Piano Particolareggiato.....	21476
COMUNE DI NOCI Deliberazione G.C. 14 aprile 2016, n.40 Approvazione variante Piano Lottizzazione Zona estensiva C/1 Comparto 15.	21486
COMUNE DI SALICE SALENTINO Decreto 5 maggio 2016, n. 1 Espropriazione per Pubblica Utilità.	21676

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

ASL BA Avviso sorteggio componenti Commissione esaminatrice Concorso pubblico per Dirigente, disciplina Gastroenterologia.	21681
ASL BA Avviso sorteggio componenti Commissione esaminatrice Concorso pubblico per Dirigente Farmacista, disciplina Farmacia Territoriale.	21682

ASL BT

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi provvisori nel Servizio di assistenza sanitaria estiva ai non residenti - Comune di Margherita di Savoia - anno 2016.21683

ASL TA

Avviso pubblico di mobilità nazionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Informatico. 21693

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione, per una figura professionale di "Ricercatore Basic", in possesso di laurea in Psicologia, per le attività relative al Progetto di Ricerca Corrente 2016 "Servizio sperimentale di psicologia: valutare e gestire il disagio psicologico in ambito oncologico – il paziente, i familiari, l'equipe curante". (P.I. Dr.ssa Claudia Cormio). 21702

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione, per una figura professionale di "Ricercatore Basic", in possesso di Diploma di Laurea in Conservatorio e Diploma in Musicoterapia, per le attività relative al Progetto di Ricerca Corrente 2016 "Servizio sperimentale di psicologia: valutare e gestire il disagio psicologico in ambito oncologico – il paziente, i familiari, l'equipe curante". (P.I. Dr.ssa Claudia Cormio). 21707

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Reindizione avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi temporanei di Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere – Cat. D. 21712

OSPEDALI RIUNITI

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina Oncologia. Graduatoria.21720

Avvisi

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Avviso di deposito verifica assoggettabilità a VIA...... 21721

COMUNE DI LESINA

Avviso procedura di verifica assoggettabilità a VIA. 21722

SNAM RETE GAS

Avviso procedura di verifica assoggettabilità a VIA. 21723

SOCIETA' APPIAECO

Avviso di deposito studio impatto ambientale. 21724

SOCIETA' SERGI MARCO & C.

Avviso di deposito studio impatto ambientale. 21725

SOCIETA' SOLARPULSE ITALIA

Avviso procedura di verifica assoggettabilità a VIA. 21726

SOCIETA' SVILUPPO ENERGIE RINNOVABILI 2015

Pubblicazione atti dirigenziali Servizio Tecnico ed Espropri n. 696/2015 e n. 57/2016

Asservimento e occupazione temporanea. 21727